

Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Abbonamento: Ordinario Euro 26,00 - Sostenitore Euro 77,00 - Ben. Euro 103,00 - Estero Europa Euro 77,00 - Estero America Euro 117,00 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tip. Tosc. Cortona. Una copia arretrata Euro 2,6. Redazione, Amministrazione: Giornale L'Etruria Società Cooperativa - Via Nazionale, 51 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 60.32.06

Festeggiamo due compleanni

di Enzo Lucente

Può sembrare strano, ma è vero, il 2006 è un anno importante per continuare la tradizione centenaria della nostra testata che è giunta alla gloriosa età di 114 anni; è anche il raggiungimento di un altro grande traguardo: abbiamo iniziato il trentesimo anno della nuova L'Etruria.

Nel 1973 moriva Farfallino; il fratello Francesco fece pubblicare da una tipografia locale un numero speciale di una pagina per ricordare la morte del fratello e di conseguenza la morte del giornale.

Non aveva detto però che se una certa persona fosse andata a richiedere ai fratelli quella testata, loro avrebbero dovuto non solo dargliela, ma regalargli anche l'intera tipografia.

A distanza di tre anni nel 1976 per decisione del comitato per il centro storico di Cortona un socio fu incaricato di andare a fare questa richiesta, nulla sapendo delle ultime volontà di Raimondo Bistacci.

Questo socio era proprio la persona da lui indicata. E così nel novembre dello stesso anno abbiamo ripreso la pubblicazione di questo glorioso giornale che oggi, con la nostra gestione diretta o indiretta (prima di noi è stato direttore responsabile Enzo Tortora), compie i suoi 30 anni di attività.

Vorremmo poter dire che tutto è andato bene, ma non è vero; oggi tutto va bene perché abbiamo trovato grandi amministratori per questo piccolo e glorioso capitale, come il comm. Francesco Morè recentemente scomparso, l'avv. Gabriele Zampagni suo successore ed oggi il prof. Nicola Calderone.

La redazione ha lavorato intensamente, ma hanno scritto con passione e continuità tanti altri collaboratori che via via si sono succeduti, molti dei quali sono ancora con noi a realizzare questo meraviglioso gioiello della terra cortonese.

Molti di loro, strada facendo, sono diventati giornalisti, alcuni di questi hanno mantenuto la loro attività a titolo di hobby e lavorano quasi esclusivamente con noi per passione e per amore verso

questa testata.

Altri hanno fatto carriera e sono stati assunti da quotidiani nazionali (Il Giornale) ed oggi ovviamente non collaborano più con noi perché sono lontani, altri infine sono entrati in pianta stabile nelle televisioni locali.

Grazie a tutti questi amici il giornale è cresciuto, è migliorato nel tempo, è diventato più attuale nel territorio ed è, ce ne facciamo un vanto, il giornale più letto per numero di copie ad ogni uscita nel comune di Cortona.

Questo numero è dedicato in molta parte alle passate feste natalizie, ai presepi, alle manifestazioni inerenti questa festività.

Gli abbiamo dato spazio perché sono sicuramente espressioni di un valore per una vita interiore e collettiva che vorremmo non si diradasse mai.

Le feste natalizie hanno nei secoli sempre unito le famiglie e questo sentimento più vive, più determina un miglioramento nel nostro modo di essere.

Per il resto il giornale resta uguale ai numeri precedenti; abbiamo solo inserito una nuova rubrica che è dedicata alle notizie brevi nel territorio.

Per essere più vicini alla realtà di vallata.

Oltre il platino

Notizie come questa hanno qualcosa di veramente straordinario, non solo, per il loro significato storico, sociale e morale, ma anche perché l'avvenimento, la celebrazione di un settantacinquesimo di matrimonio, alla veneranda età di novantasei anni lui e novantaquattro lei, non ha avuto luogo in qualche casa di riposo o nella propria abitazione alla presenza dei figli, nipoti e pronipoti, familiari, ma l'avvenimento ha avuto la sua magnifica celebrazione presso il Centro di Aggregazione di Camucia alla presenza di autorità religiose, pubbliche, e soprattutto di tante persone della nostra Camucia. Gli sposi insomma hanno voluto "vivere", questo eccezionale avvenimento che non trova riscontro sul nostro territorio, in mezzo alla gente di Camucia, quel nostro paese che ogni tanto torna alla ribalta anche per fatti luminosi e positivi.

Parliamo dei coniugi Elena Mazzoli e Domenico Pareti, che arzilli e molto presenti hanno voluto essere in mezzo alle persone di tutti i giorni per offrire a tutti il loro semplice, ma significativo messaggio di "Testimoni autentici dei valori della famiglia".

Allora nel giorno di Capodanno il Centro sociale di Camucia si è trasformato per incanto in un

luogo dove ha trionfato il valore della vita familiare. Una magnifica e grande torta, dove non è stato possibile trovare posto per le tante tante candeline che la circostanza

per Domenico quando ha invocato, per tutti, la pace come bene supremo.

Poche parole per un programma immenso offerto alla me-

chiana che ha nel suo presidente Ivo Faltoni una consolidata capacità organizzativa, dal Comune di Cortona, dalla Curia Vescovile di Cortona ed ovviamente dal Centro



richiedeva, ha completato la festa. Tanti gli applausi alle semplicità di Elena, fragoroso e sentito

ditazione di tutti. La serata organizzata dalla famiglia Pareti, dal G.S. Faiv Valdi-

di Aggregazione di Camucia, ha avuto momenti toccanti per le sagaci ed attente risposte ai vari intervistatori di Domenico.

Parlare dei coniugi Pareti sarebbe troppo lungo, basti dire che il loro matrimonio avvenne il primo gennaio del 1931, dopo pochissimo tempo di fidanzamento: "Io conoscevo bene Elena, perciò non ci siamo persi in tanti preliminari". I tempi allora erano davvero duri, Domenico era il tutto-fare di un benestante del posto, Elena andava al servizio in una casa di Pergo. La vita non era tutta rose, il lavoro era il punto di partenza e spesso di arrivo, i passatempo certamente non esistevano.

Il mazzo di fiori che il presidente del centro Giuliano Bigagli, con gesto gentile, ha donato, a nome della struttura, alla sposa, sostituiva idealmente quello che la coppia non aveva avuto in quel lontano giorno di nozze.

La commozione è stata trattata, ma la gioia è stata grande e riconoscente, l'abbiamo notata anche nei familiari che si sono stretti, con semplicità ma con grande affetto, in mille foto ricordo. Sono voluti intervenire, per dare il loro segno di sentita partecipazione e di condivisione: il Vescovo Gualtiero Bassetti che ha regalato una pergamena del Santo Padre e un Rosario di Papa Giovanni XXIII, il Sindaco di Cortona dott. Andrea Vignini che ha offerto una targa dell'Amministrazione, don Franco Fragai che ha portato il saluto e gli auguri della Curia cortonese, il consigliere Ilio Pasqui, che ha portato quello della Regione Toscana e quindi Danilo Sestini che ha donato una targa a nome della Cgil intercomunale.

Ivan Landi

La sua Africa: un anno di dolore e di solidarietà



È passato un anno da quel fatidico ed irrealistico 11 gennaio 2005. Nessuno avrebbe mai immaginato un simile epilogo, eppure è successo e il dramma continua a ripetersi

anche nella Dakar 2006.

In questo anno, a modo suo, Fabrizio Meoni ha continuato ad essere con noi e noi con lui e la sua famiglia, la sua grande famiglia composta dai familiari stretti, ma anche dall'Associazione Solidarietà in Buone Mani e dagli amici motociclisti che insieme ne proseguono l'opera e soprattutto dai suoi bambini, cui "manca tutto, tranne che il sorriso" come diceva semplicemente e sapientemente Fabrizio.

Tante parole sono state spese su di lui per ricordarlo giustamente, ma quelle che ci piace menzionare sono quelle della moglie Elena: "Un seme è stato gettato. Impegniamoci a farlo germogliare".

Quel seme è il seme della solidarietà e della speranza. Tutti conoscevamo il campione e ricordavamo le due Dakar vinte nel 2001 e nel 2002.

Ma tutti abbiamo scoperto che Fabrizio era anche un uomo buono, generoso e vero.

Proprio con i frutti delle sue vittorie, Fabrizio aveva silenziosamente donato un salone polivalente a M'Boro nei pressi di Dakar nel 2001, aveva realizzato la Scuola Parrain Meoni et ses amis italiens per i bambini della periferia più degradata di Dakar nel 2002, aveva donato una clinica mobile all'ospedale di Itigi in Tanzania nel 2003, su iniziativa di

due medici castiglionesi, ed aveva coinvolto numerosi amici e colleghi sportivi nel finanziamento di altri progetti in Togo, Tanzania e Senegal nel 2004.

Ma Fabrizio non voleva fermarsi: voleva anche dare una formazione professionale a quegli stessi ragazzi che grazie a lui imparavano e imparano a leggere e scrivere.

Così è nato il sogno di una nuova Scuola di Arti e Mestieri, sogno che Fabrizio ha cullato fino all'11 gennaio 2005.

Da allora, grazie all'incredibile sinergia di tutte le persone a lui care, si è lavorato per sostenere questo progetto, ma si è lavorato anche a nuovi progetti.

Basti pensare che 750 persone fruiscono e godono direttamente dell'opera intrapresa da Fabrizio con l'Action Rue, il recupero dei ragazzi di strada, il Centro di formazione professiona-

le a Leona (Dakar), il Centro di formazione professionale delle ragazze di Dalifort (Dakar), gli aiuti umanitari ai rifugiati e la Scuola Fabrizio Meoni ed amici italiani.

E così l'opera prosegue, mentre i ragazzi e le ragazze di Tassette (luogo dove sorgerà il Centro) cullano il loro sogno. Il sogno di Fabrizio. Un uomo che con il suo esempio esiste ancor oggi in mezzo a noi.

Conto corrente n. 306976 intestato ad Associazione Solidarietà in buone mani Onlus presso Banca Valdichiana - Credito Cooperativo Tosco Umbro CAB 71410 ABI 08489. Conto Corrente Postale numero 59558320 intestato ad Associazione Solidarietà in Buone Mani Onlus, 52040, loc. Manciano 38, Castiglion Fiorentino, Arezzo. Simona Santi Laurini



Compagnia teatrale cortonese al Teatro Verdi di Monte San Savino E' un pezzo che ho mangiato la foglia!



Mercoledì 3 gennaio 2005, alle ore 21.15, per inaugurare il 2006 del teatro Verdi di Monte San Savino, la compagnia teatrale LuccioleXlanterne di AUTOBAHN TEATRO ha presentato "È UN PEZZO CHE HO MANGIATO LA FOGLIA", liberamente tratto da "8 donne" di R. Thomas. Lo spettacolo è inserito nella stagione teatrale del Teatro sanovinese, nella sezione "linea verde-teatro off".

Regia di Barbara Peruzzi, con Agnese Grazzini, Caroline Pelucchini Erica Lorini, Francesca Bennati, Francesca Pellegrini, Laura Gori, Lucia Palmer, Margherita Mezzanotte, Albano Ricci.

Tutto al femminile quindi, tranne una fugacissima apparizione, un cameo dello scriba, onorato e beato tra le donne.

Vi racconto brevemente il plot perché lo so che non siete venuti a vederlo: inverno, campagna francese, anni '50. Il quieto vivere e la composta atmosfera di una tranquilla famiglia alto-borghese, vengono irrimediabilmente travolti da uno sconcer-

tante ed efferato delitto. La vittima in questione è Marcel, il cui spirito aleggia misteriosamente nei meandri del focolare domestico. L'evento darà origine ad un susseguirsi di trepidazioni e sorprese, accuse e rivelazioni. Quanti segreti si possono celare in una famiglia apparentemente comune? Chi dice la verità e chi, invece, mente?

Il cerchio si chiude. Emozioni, suspense e colpi di scena per una commedia vivace, arguta, intrisa di enigmi, dove tutto non è ciò che sembra realmente.

La compagnia si è formata durante i corsi di teatro promossi dal Comune di Cortona. Inizialmente il laboratorio era tenuto nel mitico quartier generale di via San Lazzaro, a Camucia, per poi trasferirsi, due anni fa, al vicino e più accogliente Centro di Aggregazione giovanile.

E' la regista che le ha formate dall'inizio, tramite laboratori, saggi, spettacoli per arrivare a questo prodotto di grande eleganza e intelligenza. Un folto pubblico, non solo di affezionati per vie più o meno parentali, ha gradito e risposto con entusiasmo alla performance.

Per varie vicissitudini, che io conosco ma non sto a spiegare, la prima di "E' un pezzo che ho mangiato la foglia", come stregata, è slittata più volte, rendendo l'attesa del 3 gennaio nervosa e temuta per la compagnia. Il teatro poi vince sempre e scioglie e risolve: si cresce di più, si cresce lo stesso, certo, ma con l'esperienza del mostrarsi al pubblico lo si fa in fretta e con più tempra.

Albano Ricci

Concerto di Natale al Teatro Signorelli

Sabato 24 dicembre u.s. l'Associazione Amici della Musica Cortona-Camucia ha organizzato al Teatro Signorelli di Cortona il "Concerto di Natale". E' stato un pomeriggio musicale molto intenso, perché gli allievi della Scuola di Musica per la prima volta hanno suonato "insieme", nel senso che sono state preparate delle piccole orchestre composte da pianoforte, violino, chitarra, sax, violoncello, fisarmonica, flauto, vibrafono, basso, batteria, il

una brava fisarmonicista ha una "penna" di tutto rispetto. Infatti, grazie ai suoi racconti Silvia ha già ottenuto numerosi riconoscimenti ed era giusto che anche la città di Cortona le attestasse il proprio apprezzamento. Così, al suono della coinvolgente chitarra del Prof. Paolo Saltalippi è stato letto il racconto "La chiave dei ricordi" e il pubblico ha accolto con un lungo e caloroso applauso il piacevole connubio musico-letterario. Il Comune di Cortona era ben rappresentato dal suo



L'orchestra di chitarre diretta dalla prof.ssa Anna Rossi (Foto Luigi Rossi)

cui repertorio ha spaziato da Beethoven, Bach e Mozart, a Morricone, Rota e Dik Dik, senza peraltro tralasciare le canzoni natalizie della tradizione popolare europea. Conduttore d'eccezione il Prof. Paolo Saltalippi, che ha sorpreso tutti per bravura e dimestichezza nel nuovo e difficile compito affidatogli. Una platea

Sindaco, il dott. Andrea Vignigni, che ha onorato l'evento intrattenendosi fino alla sua conclusione. E bene ha fatto perché proprio alla fine del Concerto c'era la sorpresa più gradita. Infatti, in prima assoluta si è esibito il Coro della Scuola di Musica, più di venti bravissimi bambini che, accompagnati dalla inedita



La "Fisarchestra", orchestra di fisarmonicbe, diretta dal prof. Alessandro Dei (Foto Luigi Rossi)

partecipe ha assistito per quasi due ore ad uno spettacolo veramente originale, durante il quale si sono esibiti quasi cento allievi, oltre a due insegnanti, Sara Cantelli al flauto e Carlo Gori al pianoforte, che hanno impreziosito la serata con una perfetta esecuzione

Orchestra della Scuola, diretti dal prof. Alessandro Panchini e dal Direttore Stefano Rondoni, hanno eseguito un emozionante "Bianco Natale" in versione Swing. Con la speranza che questo Concerto possa diventare un piacevole appuntamento natalizio, auguria-



Gran finale con i bambini del Coro della Scuola di Musica (Foto Luigi Rossi)

della "Regina della Notte" tratta dal "Flauto Magico" di Mozart. Degna di nota è stata la breve parentesi letteraria della talentuosa, se pur giovanissima, allieva Silvia Nottoli, che oltre ad essere

mo agli Amici della Musica di proseguire nella loro preziosa opera di produzione e diffusione della cultura musicale nel nostro territorio.

M.P.

LAUREA

Sabrina Gazzini

Lo scorso 15 dicembre presso l'Università degli Studi di Siena, sede di Arezzo, si è laureata con 100 e lode in "Scienze dell'educazione e della formazione" SABRINA GAZZINI. La neo dottoressa, alla sua seconda laurea dopo quella conseguita in "Lingue straniere", ha discusso una tesi sperimentale dal titolo "La comunicazione perversa: un'aggressione senza traccia", seguita dalla relatrice prof. Laura Occhini, docente di Psicologia delle Organizzazioni.

A Sabrina tantissimi complimenti e auguri.



Caro Amico
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

Mitterrand a 10 anni dalla scomparsa

Egr. prof. Caldarone,

nella scorsa Rubrica, lei ha affrontato un argomento molto interessante sulla sopravvivenza del Centro storico di Cortona e sulla sua vivibilità nel corso dell'intero anno e non soltanto nei tre mesi estivi. E ha suggerito una serie di iniziative culturali ed artistiche che potrebbero, oltre che attirare visitatori, anche creare opportunità di occupazione per ringiovanire la popolazione del territorio e soprattutto del Centro storico.

La soluzione, oltre che auspicabile, sarebbe veramente provvidenziale, quella che lei ha individuato nella presenza a Cortona di una sezione staccata di qualche università toscana o umbra; una operazione che, se effettuata, come lei aveva caldeggiato, negli anni Ottanta, a quest'ora non ci piangeremmo addosso per la solitudine in cui si vive per buona parte dell'anno. Purtroppo tanti treni sono passati nelle nostre stazioni, si sono fermati e visto che nessuno era pronto a salirvi, hanno preso altre direzioni. E penso al "Festival dei due Mondi", che il suo ideatore, il musicista Giancarlo Menotti con l'attore Romolo Valli e il poeta regista Corrado Pavolini avrebbero voluto realizzare proprio a Cortona; ma non fu possibile per la scarsa lungimiranza dei politici che dichiararono la loro indisponibilità. Poi, visto che lei suggerisce d'intensificare, in particolare dal novembre a giugno, le iniziative su eventi di risonanza internazionale, perché nulla ancora è stato programmato per ricordare, per esempio, François Mitterrand a 10 anni dalla sua scomparsa, visto il suo forte legame con la città di Cortona?

La ringrazio dello spazio e dell'attenzione che vorrà concedermi.

Un lettore di Cortona che si firma

Molto spesso le scelte dei politici, sia a livello nazionale che locale, non vengono dettate dalle priorità pretese dai cittadini, ma da obiettivi diversi, dettati da spinte clientelari e, peggio ancora, dalla perversa e cinica collusione tra mondo politico e quello della finanza. E, cosa ancor più grave, è che comportamenti del genere vengano assorbiti con disinvoltura non solo dai protagonisti delle birbonate ma anche dai cittadini ingannati e truffati. E si è giunti a un punto tale di deformazione etica da ritenere di scarsa rilevanza, se non addirittura degno di considerazione il fatto che un politico abbia nel suo pedigree, come lustrino, almeno un avviso di garanzia per corruzione. Insomma questo che viviamo è il classico "mondo alla rovescia", dove "dettar a maestri dallo scolaro fu visto" e dove è sopraggiunta l'usanza di "dover l'asino a tavola servire".

È un preambolo per dire che a guidare e a orientare i bisogni di una collettività vengano chiamati i cittadini con le credenziali di una solida preparazione culturale, di una sincera propensione all'ascolto e di un collaudato distacco dalle ricchezze e dagli affari. Non a caso Platone vede nei filosofi, consapevoli e pertanto vaccinati contro i rischi dell'arricchimento, i più adatti reggitori dello Stato. Così, se in passato avessimo avuto uomini di cultura al potere, Cortona e non Spoleto avrebbe oggi il "Festival dei due mondi"; oggi, Cortona, non Terni o Gubbio, avrebbe una sezione staccata dell'Università degli Stranieri di Perugia e non avremmo visto il suo Centro ridotto ai minimi storici nel numero dei suoi residenti. Invece si è preferito sperperare i soldi delle gente nell'impresa delle presunte terme di Manzano, che anche un bambino avrebbe giudicate insensate di fronte alla più attrezzate, prossime e ben note Terme di Chianciano. È la cultura che genera la creatività e la fantasia; è la cultura che pone il politico al riparo dai favoritismi clientelari, dalle sirene di loschi e facili guadagni; è la cultura che rende consapevoli della provvisorietà del mandato politico.

Ora per stare ai suggerimenti del gentile e informato lettore a proposito di iniziative di alto profilo che servano a rievocare la figura di François Mitterrand, il Sindaco Vignigni, che può vantare una sicura formazione culturale, si è già mosso per ricordare degnamente sia il Presidente della Repubblica Francese che il prezioso amico di Cortona. Tra le iniziative figura, in collaborazione con Alain Vidal-Naquet, di recente insignito della cittadinanza onoraria, la pubblicazione e la presentazione di un libro con le varie fasi dell'interessante sodalizio con Chateau-Chinon, che, dal 1962, alimenta lo spirito cosmopolitico della nostra Città.



BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984



Discount
affiliato



Via Gramsci, 65/D

Sma Ruchan
Gruppo Rinascente

Tel. e Fax 0575/630308 - 52042 Camucia (Ar)

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 16 al 22 gennaio 2006

Farmacia Boncompagni (Terontola)

Domenica 22 gennaio 2006

Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno settimanale e notturno dal 23 al 29 gennaio 2006

Farmacia Centrale (Cortona)

Domenica 29 gennaio 2006

Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno dal 30 gen. al 5 febbraio 2006

Farmacia Bianchi (Camucia)

Domenica 5 febbraio 2006

Farmacia Bianchi (Camucia)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 10 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

ORARIO DELLE MESSE FESTIVE

Cattedrale

ore 10 - 11,30 - 17

S.Marco

ore 10 (chiesa superiore)

S.Domenico

ore 11,00 - 18,00

S. Margherita

ore 8,00 - 10,00 - 16,30

Calcinaio

ore 11,00 - 16,00

Le Celle

ore 10,30 - 16,00

Cimitero

ore 15,00

S.Cristoforo

ore 09,00

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Fondato nel 1892

Direttore Responsabile

VINCENZO LUCCENTE

Vice Direttore

ISABELLA BIETOLINI

Redazione

FRANCESCO NAVARRA

RICCARDO FIORENUOLI

LORENZO LUCANI

Opinionista

NICOLA CALDARONE

Collaboratori: Evaristo Baracchi, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Ivo Camerini, Luciano Catani, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Glenda Furia, Mara Jogna Prati, Mario Gazzini, Ivan Landi, Laura Lucente, Claudio Lucheroni, Margherita Mezzanotte, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Umberto Santiccioli, Gino Schippa, Danilo Sestini, padre Teobaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Nicola Caldarone

Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente

Progetto Grafico: G.Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini

Pubblicità: Giornale L'Eturia - Via Nazionale

38 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258.00 (iva esclusa).

Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413.00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione mercoledì 11, è in tipografia giovedì 12 gennaio 2006

Rimane un po' di amarezza

Finalmente, dopo troppo tempo di malattia, è stata reimpiantata la chiesa di S. Francesco nel cuore della Comunità Cortonese.

Nel modo migliore: prima un nuovo nucleo di Comunità Franciscana, tanto per chiarire che non stiamo parlando solamente dei sassi, poi il restauro del convento ed infine la riapertura della chiesa che è viva e reliquiario.

Domenica 27 novembre, contro vento ed altre intemperie, è stata una festa trionfo per la riapertura.

Per tanti anni mi sono intrufolato tra le impalcature insieme al mio anziano battezzatore Domenico Basili, poi da solo, per vivere da vicino progressi e scoperte nei lavori, ... tutti dettagli meravigliosi; ... ringrazio gli operai che mi hanno tollerato.

Per quello che mi riguarda, come guida turistica, era un po' come scoprire giorno per giorno che quello che raccontavo a tutti

era anche vero, ... bella sensazione. Ora aspetto con ansia il ritorno delle reliquie che Padre Domenico ha custodito per decenni: quante volte l'ho trovato seduto a pregare in totale solitudine e a volte completamente al buio proteggendo la chiave degli sportelli dell'armadio.

I Cortonesi che amano l'arte devono sapere quale privilegio sia avere dipinti del Cigoli o del Rustici, quale miracolo sia aver ritrovato la decorazione medievale delle travature e come prezioso sia quel riassetto di scultura del '300, da studiare, che si trova nell'abside destra.

Vi confesso però di aver trascorso tutta la Domenica della riapertura con il magone: aspettavo di vedere pulita e finalmente ben leggibile la piccola tela che guardavo insieme a Padre Domenico e che stava in alto nel secondo altare di sinistra, ma non c'era ... non si ritrova!

Tutto torna triste. Come si fa a

"perdere" un quadro del '600 dietro un muro di mattoni? Come fa la Sovrintendenza a far volare i puffini barocchi del baldacchino della Cattedrale? Gli angioletti possono volare, va bene, ma le porte di noce no! ... e allora perché quella della sacrestia di S.

millenni tormentato da guerre e tragedie di ogni tipo, che miracolo è nascere oggi, vivere in Toscana e lavorare al nostro patrimonio, a contatto con restauratori, artisti, negli enti pubblici, con le opere d'arte da toccare con mano?

Come si fa ad entrare nella



Chiesa di S. Francesco. Oltre alla tela la cui scomparsa è denunciata dal nostro lettore, dobbiamo ricordare che frontalmente sull'altro altare era presente anche un'altra tela che avrebbe fatto la stessa fine. I due quadri ai lati oggi in deposito quando saranno posizionati?

Antonio è volata? Ci sono i Carabinieri per queste cose!

Una riflessione: conserviamo, restauriamo, godiamo delle opere d'arte per essere migliori, per una comunità che acquista senso, per imparare che non si vive per lavorare ma che vivere è bello. E allora: ... in questo mondo, da

chiesa che conserva il cuscino di San Francesco d'Assisi e rubare un quadro?

Sarei un miserabile ad essere indignato, la reazione invece va dritta allo stomaco e oltre. Dicevamo, ci sono i Carabinieri per questo. Aspettiamo.

Giovanni Adreani

La pronipote Lilly Magi ricorda un Vescovo emerito di Cortona

Mons. Corbelli a 103 anni dalla morte



da poco aveva soppiantato quella del granducato di Toscana.

Fu in questa occasione che si riavvicinò alla chiesa entrando a far parte dell'ordine dei frati Minori; per anni, comunque, non si fece vedere dai suoi genitori per evitare che anche loro incorressero in problemi legali nei confronti della giustizia sancita dai nuovi regnanti d'Italia: i Savoia.

Da quel momento in poi fra Guido userà la sua intelligenza e tenacia per assolvere al meglio gli impegni presi con la pronuncia dei voti religiosi e molto presto, quando ancora era molto giovane, gli fu affidato dalla Santa Sede il mese di settembre ha ridato slancio all'intero settore che ha chiuso con dati incoraggianti.

Nonostante i circa due mesi di chiusura estiva il MAEC ha fatto registrare nell'intero anno solare circa 5000 visitatori in più, raggiungendo i livelli del Museo Diocesano stabile a quota 35.000.

Se poi si analizzano i risultati dal 6 settembre (data di apertura al pubblico) sino alla fine dell'anno, l'impennata del MAEC è ancora più evidente.

Successivamente Fra Corbelli fu nominato Superiore di tutte le Missioni in Terra Santa e fu il 228° Custode della medesima; prolifico fu l'operato del religioso in quel periodo aprì infatti Chiese, orfanotrofi e tipografie.

Già anziano nel 1896, fu nominato Vescovo della Diocesi di Cortona, dove rimase fino al 1901, per sua volontà, non sentendosi più in ottima forma, decise di ritornare ad Assisi, come semplice frate, dove morì due anni dopo. Durante il vescovato, monsignor Corbelli fece rifare a sue spese, il campanone della Cattedrale, l'urna in cristallo e cornice argentea, dove è custodito il corpo di Santa Margherita, fece ripristinare, sempre a sue spese, la fontana detta di Fonteluccia, donò i quadri della via Crucis alla Cattedrale, ristrutturò il Seminario.

I resti mortali di Monsignor Corbelli furono tumulati nella cappella del cimitero Della Misericordia di Cortona, il Lucumone Girolamo Mancini, come presidente di un comitato, predispose una solenne celebrazione in onore di Fra Guido, nelle sale dell'Accademia Etrusca.

Lilly Magi

Il MAEC è entrato nel cuore dei cortonesi e dei turisti

Il 2005 importante per i Musei cortonesi

Il 2005 si chiude con un risultato molto positivo per i Musei cortonesi. In particolare l'apertura del nuovo MAEC nel mese di settembre ha ridato slancio all'intero settore che ha chiuso con dati incoraggianti.

Nonostante i circa due mesi di chiusura estiva il MAEC ha fatto registrare nell'intero anno solare circa 5000 visitatori in più, raggiungendo i livelli del Museo Diocesano stabile a quota 35.000.

Se poi si analizzano i risultati dal 6 settembre (data di apertura al pubblico) sino alla fine dell'anno, l'impennata del MAEC è ancora più evidente.

"Si tratta di un risultato importante", dichiara il Sindaco di Cortona Andrea Vignini.

"Un risultato al quale abbiamo lavorato intensamente, che è poi anche la dimostrazione di quanto elevata sia l'offerta culturale di Cortona e del suo apprezzamento a livello nazionale ed internazionale.

Di grande impatto ed efficacia si sono rivelate le strategie di comunicazione che abbiamo messo in essere sia a livello nazionale che locale.

Ad esempio l'iniziativa di aprire una domenica al mese gratuitamente ai residenti del nostro comune ha dato ottimi risultati.

Da settembre ad oggi sono stati oltre 3000 i cortonesi che hanno varcato la soglia di Palazzo Casali per conoscere da vicino la nostra storia etrusca."

Il nostro impegno, comune, afferma il Sindaco, proseguirà altrettanto intenso anche nel 2006, anno nel quale rafforzeremo la

posizione del MAEC e punteremo ad un maggiore radicamento dei musei nel nostro territorio, ad una più stretta collaborazione tra le due strutture museali e ad un rapporto più efficace con le forze economiche e turistiche del comune."

A livello strutturale e finanziario stiamo lavorando ad un altro straordinario obiettivo, quello di aprire l'altra sezione del MAEC entro la primavera del 2007.

Lì troveranno posto tutti i nuovi ritrovamenti e troverà spazio la grande storia della Cortona pre-etrusca".

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak
EXPRESS

Gli auguri del Prefetto di Arezzo

Alla vigilia del nuovo anno desidero rivolgere, con sincerità di sentimenti, alla collettività aretina i più fervidi auguri affinché tutti possano trascorrere in serenità, con i propri cari, questi giorni di festa.

L'augurio va esteso all'anno 2006 che sta per iniziare, e va inteso come auspicio che il nuovo anno possa arrecare agli aretini sempre maggiore benessere e prosperità.

A tal fine, confido fermamente che la costante attività di tutti e la concorde volontà di operare fattivamente per il pubblico bene, unita al contributo che personalmente mi impegno di continuare a fornire senza risparmio di energie e con sincero spirito di servizio, possano assicurare ulteriormente il civile progresso e la prosperità di questa operosa comunità provinciale, così ricca di valori, di cultura, di storia, di arte e di tradizioni.

Nel momento in cui si fa il bilancio di fine anno, non si può non ricordare che le Pubbliche Amministrazioni, parti integranti del sistema politico e della società italiana, stanno attraversando una fase di profonde trasformazioni.

Perché questo processo abbia esito positivo è necessario l'impegno sempre più convinto dei soggetti respon-

sabili dei vari ambiti pubblici e privati, in modo che ciascuno possa dare il proprio contributo con competenza, responsabilità e senso dello Stato.

Mi auguro, infine, che i fondamentali valori, su cui si basa ogni contesto sociale, sempre di più vengano riaffermati e consolidati nel 2006.

La **Famiglia** che è l'architrave e la risorsa fondamentale della società civile.

La **Solidarietà** tra le persone, tra i corpi sociali, tra le aree geografiche, tra le generazioni che dà senso e concretezza ad una comunità nazionale unita.

Il **Lavoro** che è strumento di autorealizzazione della persona ed è un valore costitutivo della vita comunitaria.

La **Cultura** che è un vero e proprio investimento compiuto con le giovani generazioni.

Il **rispetto dell'Ambiente** naturale e umano, che va perseguito come tutela dello spazio di vita contro le esasperazioni del profitto.

Il **Volontariato**, che costituisce una ricchezza per lo sviluppo civile e sociale del Paese e offre oggi la possibilità di ricostruire il senso dell'appartenenza alla comunità, rompendo il muro della incommunicabilità che spesso isola le persone l'una dall'altra.

Il Prefetto di Arezzo

Dr. Maurizio Di Pasquale

PER LA PIZZA PAZZI
PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

LOVARI dal 1970
RESTAURO RISTRUTTURAZIONI ALLESTIMENTI
di Maurizio Lovari & C. s.a.s.
e-mail: tecnopareti@tin.it
52044 Cortona (Ar)
Loc. Ossaia - Castagno C.S. 64
Tel. 0575/678538
Cell. 335 7681280

Vacanze all'isola d'Elba

Villa Teresa di Tiezzi Corsi Concetta
Appartamenti in villa e nuovi bilocali nel parco.
Il complesso è dotato di piscina, campi da tennis, bocce e parco per bambini; parcheggio ombreggiato.
TEL. UFFICIO 0575.630364 CELL. 329.2312968

Poeti e Poesia
Pagine
POETI E POESIA
Rivista internazionale di poesia
diretta da Elio Pecora
Via G. Serafino, 8 - 00136 Roma
www.pagine.net - info@pagine.net
Tel. 06/39738655 - 06/39738949
Fax 06/39738771

Mi ricordo ... un Natale

Omai l'imperversante cultura anglo-americana ha fatto scempio delle nostre secolari tradizioni popolari, sostituendo ad esse usanze molto lontane, per non dire estranee alla nostra cultura, come le tonnellate di insulse zucche dagli improbabili sorrisi dei tristi giorni di Halloween, oppure i negozi che risuonano di fastidiosi "Oh! Oh! Oh!" lanciati da altrettanto invadenti "Santa Claus" (ma non si chiamava Babbo Natale?). In preda a italiane nostalgiche natalizie ho chiesto a babbo Gaetano, che di queste festività ha una certa esperienza considerati i suoi 81 anni, di raccontarmi come trascorreva il Natale quando era piccolo. Non si è fatto pregare e in pochissimo tempo ha scritto tredici pagine sul suo taccuino. Non avendo a disposizione molto spazio sono stato costretto a "tagliare" quel prezioso materiale, che

co cominciava ad estrarre cipolle, aglio, carbone, mandarini, arance, dolci (molto gustosi erano dei piccoli torroni chiusi in una scatola sulla quale erano disegnate carte da gioco), matite, libri di favole e, finalmente, il giocattolo. Per i maschiotti poteva essere una macchinina di latta, un piccolo pinocchio o un cavallino di legno con le ruote (Gaetano ha atteso inutilmente per anni un teatrino), mentre per le bambine c'era la classica bambola di pezza ripiena di segatura. Ma la Vigilia era un momento di svago anche per i più grandi, che dopo cena si riunivano numerosi nella grande cucina con il focolare acceso dove bruciava il Ceppo di legno. Nell'attesa della mezzanotte mangiavano dolci, bevevano vinsanto e giocavano pochi soldi a tombola: UNO, basarrino; TRE, la canzone del grillo; NOVE, la m...; TREDICI, fortuna; DICIASSETTE, disgrazia;

Cardinali, chiamato "48", con i giocattoli più belli e desiderabili. Invece nella bottega Salvini-Giornelli, in quella di Pietro Ventani e nei caffè più frequentati (Manlio, Bistino, Quirino e l'Unica) le vetrine erano abbellite con i tradizionali dolci natalizi: panforti bianchi e neri, pinocciate, cavallucci, torroni e cioccolate a volontà. Anche le botteghe di frutta e verdura erano numerose, come quella della Menchina Zampagni in piazza del Comune o della Fiorenzuola e della Benigni in via Guelfa, e tutte facevano a gara nell'esponeva uva a capodanno, noci, fichi secchi infarinati e per chi poteva spendere di più sempre fichi secchi ma schiacciati con dentro anici, noci e mandorle, messi in bella mostra dentro carta lucida con stelle colorate, dorate e argentate. Gli "appalti" cortonesi (le attuali tabaccherie) vendevano bellissime letterine natalizie e cartoline augurali, illustrate con immagini sacre o in linea con le tendenze del momento. Invece i barbieri regalavano ai clienti più affezionati originali e profumati calendari con storie amorose e illustrazioni degne di quelli delle attuali starlette. In piazza Signorelli c'erano i banchi dei dolciumi, come quello dell'Assunta e del figlio Mazzini sotto le scale che portano alla Sala del Consiglio.

C'era anche Antonio Cuculi che vendeva noccioline americane tostato sul momento dentro una specie di arnese infernale che fumava e fischiava come una locomotiva.

Poi, le signore Salvoni, due vispe vecchiette dette le "Pindarine", espongono nel loro negozio carta con stelle, paesaggi e oggetti vari per il presepe, e chi non poteva comprare le statuine di coccio o le capanne le Salvoni vendevano a buon prezzo fogli colorati di cartone con le immagini della Madonna, S. Giuseppe, Gesù bambino, bue, asinello, pastori, pecore, alberi, Re Magi, cammelli, stelle comete, ecc. il tutto da ritagliare e infilare nella "borracina" ben asciutta (umida avrebbe danneggiato irrimediabilmente il cartone) raccolta verso Bobolino, S. Maria Nuova e Fonteluccia. Anche il pungitopo e l'edera servivano per abbellire e al

Parterre prendevano il ghiaino per fare le stradine, con infarinata finale per la neve. I presepi venivano preparati su un tavolo o sotto l'alzata di una vetrina, naturalmente senza luci elettriche ma con candeline colorate da posizionare ben lontane dai personaggi di cartone!

Nel periodo delle festività natalizie i sacerdoti cortonesi invitavano caldamente i fedeli ad assistere alle prediche tenute dai frati e da alcuni canonici del Capitolo della Cattedrale. Così nelle chiese gremite di S. Francesco, S. Filippo e Duomo (allora non c'era la televisione) i sermoni più gettonati erano quelli di Mons. Dobici, Mons. Bertocci, Don Luigi Lombardi e Don Antonio Renucci.

Oltre che per le migliori prediche, il clero cortonese si sfidava nell'allestimento dei presepi. Il babbo ricorda che quello più conosciuto per bellezza e dimensioni era quello dei Padri Redentoristi nella chiesa delle Contesse: giochi di luce, angeli, acqua corrente, notte e giorno che si alternavano, stella cometa luminosa che solcava il cielo e musiche natalizie, anche con l'organo.

Ma non erano certo da meno quelli preparati a S. Francesco, S. Antonio, Santa Margherita, Cattedrale, S. Filippo, le Celle, S. Marco, S. Domenico, S. Maria Nuova, S. Maria delle Grazie al Calcinajo. Infine, ultima festività natalizia, arrivava l'Epifania e la Befana spadroneggiava anche a Cortona, (la più nota era la Belinda) una "brutta vecchia" con la scopa di saggina, fazzoletto in testa, gonna fino ai piedi, grembiule davanti, guanti, sciarpa, il solito sacco pieno di dolciumi e, allora come oggi, in mancanza della "titolare" la sera del 5 gennaio i genitori provvedevano a mettere delle calze vicino al camino.

Dunque, Gaetano ricorda che la Natività era molto sentita dai cortonesi e la consideravano la ricorrenza più gioiosa e importante dell'anno. Nonostante il freddo pungente le strade cittadine erano affollatissime (all'epoca il centro storico era densamente abitato) e non dico che ci fossero più sorrisi, non ero ancora nato, ma di sicuro si divertivano di più e con molto meno.

Mario Parigi



Cartolina postale con auguri natalizi inviata ad una signorina cortonese nei primi del Novecento (Collezione Mario Parigi).

comunque ho il privilegio di poter sentire direttamente visto che l'affabulazione è la miglior dote di mio padre. Dunque, mi ha raccontato che insieme alla sorella Sara attendeva il Natale con ansia, in special modo il "Ceppo" (per chi non è cortonese leggesi Babbo Natale) e la Befana. I genitori preparavano i figli a queste Sante Feste con intima religiosità rendendone l'attesa trepida e gioiosa, divertendosi loro stessi per la tenera ingenuità dei piccoli. La cucina era illuminata dal fuoco del grande focolare, con un frenetico andirivieni di scaldini di latta o di coccio, di cassette ricolme di brace e bucate sopra per scaldarsi i piedi. Gli adulti durante la Vigilia tenevano nascoste in tasca caramelle alla panna, all'uovo, alla menta, cioccolatini e, facendo sedere i piccoli con le spalle al focolare, cercavano di distrarli mentre lanciavano in aria quei dolci facendoli cadere come se venissero dall'alto. Era il Ceppo sul tetto che dal camino lanciava i dolcetti! I figli abboccavano e cominciavano a ripassare le poesie natalizie che nei giorni precedenti avevano malvolentieri imparato a scuola (i maestri facevano scrivere anche letterine natalizie da mettere sotto il piatto dei genitori). Dopo cena, appena sentivano picchiare forte alla porta di casa, i genitori correvano ad aprire e i bimbi aspettavano titubanti ma allo stesso tempo frementi. Era proprio il Ceppo, un vecchio con un cappellaccio in testa, cappotto o mantello sdruccio, baffi e barba fatti con la stoppa, guanti e sciarpa al collo, bastone e sacco in spalla. Grida di circostanza e potenti colpi di tosse facevano parte del repertorio e chiedendo permesso il Ceppo entrava finalmente in casa. Dopo aver sorseggiato un buon bicchiere di vino, vermuth o vin santo (alla fine della serata il freddo non era più un problema per lui), ascoltava con pazienza le poesie recitate a fatica e quando l'attesa dei più piccoli era ormai insostenibile, dal grosso sac-

VENTIDUE, le carrozzine; VENTITRE, b...; QUARANTAQUATTRO, le seggioline; CINQUANTACINQUE, i fringuelli; SETTANTASETTE, le gambe delle vecchie; NOVANTA, la paura, ecc. Anche al Patronato Scolastico in via Guelfa i maestri Rossi, Argentini, Del Soldato, Magi e Ristori facevano giocare gli alunni a tombola e i premi, pur non trattandosi di giocattoli, erano comunque graditi: matite, lapis, pennini, inchiostro e quaderni.

A Cortona non c'erano le luminarie come oggi, ma le vetrine dei negozi di alimentari, giocattoli e pasticcerie con le luci accese attiravano la curiosità e il desiderio dei bimbi. In via Nazionale c'era il negozio della Signora Cariaggi, poi

Gli Arlem Messengers a Cortona

Questo gruppo nato nel 2001 dalla eredità degli Harlem Gospel Singers ha dato vita il giorno 27 dicembre, nella chiesa di S. Francesco riaperta al culto dopo circa 15 anni di chiusura per inagibilità, ad una intensa e applauditissima serata di musica piena di sentimento. S. Francesco non poteva avere debutto migliore con una presenza da tutto esaurito, pubblico non soltanto presente ma soprattutto partecipe e coinvolto nella musica stessa.

Gli Arlem sono, al momento, uno dei più brillanti e conosciuti gruppi statunitensi di musica gospel, jazz e blues con delle personalità vocali di tutto rispetto che sprigionano sensazioni profonde della cultura religiosa afro-americana. Non soltanto ci hanno entusiasmato per la loro tecnica, ma, nello stesso momento, riescono a penetrare nel cuore degli ascoltatori creando delle profonde emozioni. Ciascuno di loro sprigiona

una potenza vocale inimmaginabile diversa che caratterizza in modo esemplare le diverse personalità del gruppo stesso; una profonda spiritualità ha coinvolto tutto l'ambiente e, sicuramente, la chiesa di S. Francesco è stata una perfetta cornice a questo spettacolo. La maggior parte dei presenti, sia i più giovani che i meno giovani, si sono trovati all'unisono a battere le mani, seguendo la musica, creando una atmosfera veramente particolare che ha riscaldato la piovosa e nebbiosa serata invernale.

Questi sono gli spettacoli di cui la Cortona invernale ed in letargo ha bisogno; questi sono gli spettacoli che elevano lo spirito umano e lo avvicinano alle proprie origini spirituali; questi sono gli spettacoli che valorizzano anche la nostra architettura e la città nel suo insieme: per quanto sia stata una scenografia semplice, il presbitero con le sue tonalità di luce ha creato una atmosfera, in certi momenti, da sogno contri-

buendo all'innalzamento delle sensazioni più intime della mente umana.

Grazie quindi ai padri francescani della chiesa di S. Francesco che dimostrano già di essersi inseriti perfettamente nella nostra comunità, grazie a tutti coloro che hanno permesso e permettono certe manifestazioni e grazie all'intero pubblico che ha così dimostrato, con la sua presenza, di essere desideroso sempre più di vera arte che è propria delle origini della popolazione cortonese tutta.

Umberto Santiccioli

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
Rappresentati procuratori
Sig. Antonio Riccioli
Lamusta Maria Silvana
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)



L'Etruria per il 1893

A distanza di un anno dalla nascita del periodico cortonese, il suo fondatore Ugo Bistacci provò a tracciare un bilancio di quella coraggiosa avventura. Il primo pensiero fu per gli abbonati morosi, purtroppo una razza assai diffusa in Italia e che non conosce il pericolo dell'estinzione, neppure ai giorni nostri, anzi. In questo editoriale Bistacci difende con coraggio il suo operato, le sue scelte, assumendosi nel bene e nel male la piena responsabilità della gestione del giornale. Da queste poche righe traspare la passione di quell'antico cronista, la cui tenacia ha consentito all'Etruria di continuare, se pur tra mille difficoltà, a vivere per oltre un secolo, che in termini giornalistici è veramente un'eternità. L'ultimo pensiero riconoscente è rivolto a tutti i collaboratori, che poi sono i veri "realizzatori" di un giornale. Dalla prima pagina dell'Etruria del 31 dicembre 1892. PER GLI ABBONATI MOROSI. Avvertiamo tutti gli abbonati che ancora non hanno soddisfatto al pagamento, che a quest'altro numero verranno irrevocabilmente pubblicati i loro nomi per distinguerli dagli altri. L'Etruria per il 1893. Tal quale nacque, l'Etruria senza reclame e senza vane promesse così per il nuovo anno non metterò fuori paroloni per promettere agli abbonati ciò che non potrebbe mantenere. Quello che possiamo accertare è questo: che la spesa di L. 1,80 annua sarà giustificatissima. Come per il passato ci occuperemo un po' di politica, meno però che sia possibile e, prima di tutto, d'interessi cittadini e provinciali. Per le spiritose lettrici pubblicheremo bozzetti e graziose poesie, per gli agricoltori un assiduo e bravo collaboratore renderà conto regolarmente sull'andamento delle campagne. Nuovi collaboratori ci metteranno in grado di trattare di altri rami interessanti e maggiori corrispondenti in Provincia ci informeranno più a lungo delle cronache cittadine. Pubblicheremo pure articoli letterari, scientifici, poesie, sciarade, ecc. L'onesto lettore ci giudicherà. Arrivati all'ultimo numero dell'anno io ho il dovere di esaminare qui pubblicamente tutto quanto è stato

fatto di bene o di male dal giornale, che io feci sorgere e che con sacrificio personale diretti.

Potrei come fanno altri non curarmi del passato, ma siccome la nascita di un periodico a Cortona dopo 1892 anni dell'era volgare ha dato e doveva dare luogo a commenti, a congetture, a biasimi e a lodi, così è bene, questo è e sarà sempre la mia guida, smascherarsi del velo dell'oscurità e presentarsi dinanzi al tribunale popolare della giustizia con animo franco e sereno.

Il programma dell'Etruria diceva chiaro e tondo che il periodico non avrebbe servito soltanto di pascolo alla curiosità del lettore, ma doveva in prima fila studiare i modi e procurare sempre il bene al paese. È un anno che fu fatta questa esplicita dichiarazione ed oggi io la ricordo come fosse fatta ora, perché so, me lo dice la coscienza, di averla mantenuta [...]. Ciò che ho esposto è semplicemente la verità in omaggio alla quale ho tediato il lettore. Del male non credo di averne fatto a nessuno con questa povera Etruria, pure se qualcuno osasse crederlo sfido chiunque a portarmi le prove. Dunque io voglio concludere che un giornale a Cortona non è tanto inutile, ce lo provano le raccomandazioni che da ogni parte abbiamo ricevuto per la sua continuazione. Veramente io ho esitato a continuarlo, visto che gli interessi materiali ci scapitano troppo, ma nella speranza che la città, gli amici, le amministrazioni mi facciano miglior buon viso, ho stabilito di rimanere al mio posto di battaglia per le imprese generose.

Mi si perdoni questo franco riassunto della vita dell'Etruria; non l'ho fatto tanto per me, quanto per il prestigio del periodico e dei suoi collaboratori, ai quali mando un saluto di affetto e di riconoscenza.

Non si diano dunque altre interpretazioni alle mie parole perché già chi mi conosce da vicino sa quanto io tenga agli onori mondani che sono viceversa frutto di continui dispiaceri.

Mario Parigi

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
soc. coop. a r. l. - via Isonzo, 36 - 53044 CHIUSI (Siena)
da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera
AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

DEGUSTAZIONE - WINE TASTING
ENOTECA - WINESHOP
DAL 1937
MOLESINI
Sommelier MARCO
- We Ship World Wide -
52044 CORTONA (AR) - P. REPUBBLICA, 3 - TEL. / FAX 0575.62544
Internet: www.molesini-market.com
E-mail: wineshop@molesini-market.com

Per la Stazione FS di Camucia: affidamento a terzi?

Nei giorni scorsi si è svolto un incontro tra una delegazione dell'Amministrazione Comunale di Cortona, composta dagli assessori Diego Angori e Elio Vitali, con i rappresentanti di Trenitalia e RFI (Rete Ferroviaria Italiana), oggetto dell'incontro la situazione della stazione FS di Camucia.

"Siamo arrivati alla conclusione che è necessario rendere fruibili i locali, ora in stato di precarietà, dichiara l'Assessore Angori".

In questo incontro si è resa evidente la disponibilità di Trenitalia e RFI ad accondiscendere alle richieste del Comune in materia di affidamento e gestione dei locali e delle attività che in esse possono essere ospitate.

Chiaramente, prosegue l'assessore Angori, come Ente Locale non possiamo gestire direttamente con nostro personale questi locali, ma abbiamo alcuni idee e progetti percorribili, come ad esempio l'affidamento a terzi.

In ogni modo deve essere chiaro che l'Amministrazione Comunale ha posto come priorità la

risoluzione del problema della stazione FS di Camucia.

Da questo fatto dobbiamo partire per comprendere lo stato delle cose e le azioni che sia oggi, che in passato, abbiamo attivato.

In un primo contatto le Fs avevano risposto comunicando delle richieste economiche assolutamente insostenibili, ma noi non ci siamo persi d'animo ed abbiamo nuovamente iniziato un percorso di trattativa per verificare una nuova disponibilità.

Oggi la situazione, anche se permangono difficoltà, ci sembra migliore ed i margini di trattativa con Trenitalia e RFI ci sono e secondo noi sono percorribili.

Con i responsabili delle Fs ci siamo dati appuntamento a gennaio, subito dopo le festività, in quella occasione rilanceremo le nostre proposte per la gestione dei locali, l'importante è rendere fruibili, sicuri e funzionali i locali della stazione di Camucia. A nostro giudizio, conclude l'assessore Angori, questi locali possono diventare una risorsa importante per la comunità e ritornare anche ad essere un luogo produttivo ed utile per i viaggiatori."

Ferma protesta per il treno 3152

I sindaci di Castiglion Fiorentino e Cortona attendono, a distanza di due settimane, la risposta

I Sindaci di Castiglion Fiorentino Paolo Brandi e di Cortona Andrea Vignini rinnovano la loro ferma protesta nei confronti di Trenitalia per lo spostamento orario del treno 3152 Foligno-Firenze, utilizzato dai pendolari della Val di Chiana aretina per recarsi ai luoghi di lavoro e di studio.

Attualmente, tale treno parte da Foligno alle ore 6.00 anziché alle 5.40 - come avveniva fino all'11 dicembre scorso - passando dalla stazione di Camucia di Cortona alle 7.25, anziché alle 7.10 e da Castiglion Fiorentino alle 7.35 anziché alle 7.18, con conseguente slittamento orario di ben venti minuti anche nella città di Arezzo (dalle 7.29 alle 7.48).

Ben due settimane fa, in data 14 dicembre 2005, i due Sindaci si erano già rivolti alle Ferrovie dello Stato e all'Assessore regionale ai trasporti Riccardo Conti chiedendo di ripristinare l'orario precedente al fine di favorire le esigenze dei lavoratori e degli studenti diretti verso Arezzo e Firenze.

Ad oggi non è ancora pervenuta alcuna risposta, mentre i disagi continuano e sono facilmente ravi-

sabili: per chi deve rispettare un orario di lavoro, venti minuti possono diventare cruciali e le conseguenze sulla qualità della vita dei pendolari sono notevoli. Basti pensare che molti dei pendolari verso Arezzo sono costretti a posticipare l'orario di lavoro, con conseguente rientro a casa notevolmente ritardato, visto anche che i treni nella fascia oraria del pranzo soffrono da tempo di ritardi cronici (il treno 2311 delle 14.10 e il 3159 delle 15.05 registrano anche ritardi di 50, 60 minuti). La situazione sta dunque diventando insostenibile per i numerosi lavoratori e studenti, che perseguono nella loro raccolta di firme di protesta.

"I servizi ferroviari nella Valdichiana aretina dovrebbero essere rafforzati, invece che impoveriti - sostengono all'unisono Brandi e Vignini - anche considerando il fatto che il treno rappresenta una valida alternativa all'uso dell'auto, viste le condizioni di traffico privato lungo la SR 71 che porta da Cortona e da Castiglion Fiorentino ad Arezzo".

Simona Santi Laurini

TEVERINA

Tra gospel e tradizione religiosa

Un musical dei ragazzi delle medie ed i bambini delle elementari

Un'idea di un musical per i ragazzi delle medie e i bambini delle elementari. La domenica pomeriggio ed una serata all'insegna della festa religiosa e del sano ritrovo musicale quella vissuta l'otto gennaio alla Chiesa parrocchiale di San Bartolomeo dai casalesi e dai teverinesi.

Dopo la santa messa festiva celebrata alle quindici dal parroco don Pio dei Missionari della Fede, la popolazione di Casale e Teverina si è ritrovata insieme nello stesso edificio di culto per assistere al musical "Un mondo d'amore", curato, oltre che dal parroco, da Patricia Faralli e da Alessandro Burbi.

Protagonisti apprezzati ed applauditissimi i ragazzi e le ragazze delle due frazioni che frequentano le scuole cortonesi, dalle materne, alle elementari, alle medie e alle superiori: Andrea Rossi, Faliero Cardinalli, Laura Cardinalli, Leonardo Bottacin, Elisa Rossi, Luca Cardinalli, Pamela Antolini, Rachele Suardi, Sofia Antolini.

Speaker dello spettacolo è stata l'ottima e sempre brillante Anna Alberti. Tra gli spettatori giunti da fuori zona, sono da segnalare

il canonico don Albano Fragai venuto da Cortona e l'inglese mister John Tuobig, giunto da Londra il giorno dell'Epifania.

Bravi e molto affiatati sia i coristi, tra le voci dei quali si facevano notare quelle di Alessandro, Pamela e Patricia, sia i bambini che hanno recitato alcuni testi poetici molto popolari come quello della "Notte santa". Tutti comunque davvero impeccabili e ben preparati nell'eseguire sia l'accurata rassegna internazionale di canti natalizi sia nel declamare le varie poesie di contenuto augurale e di storia sacra, che hanno costituito il corpus recitativo del loro musical.

Complimenti quindi a questi ragazzi e ragazze che, sotto la sapiente regia di Patricia, Alessandro e don Pio, hanno regalato alle loro famiglie e ai loro compaesani un pomeriggio ed una serata di sana ricreazione culturale, ma anche di gustoso ritrovo conviviale nel rinfresco, che si è successivamente svolto nella Sala parrocchiale, a base di dolci tipici dell'Epifania.

I.C

Una serata insieme nella chiesa di Camucia

Una bella serata insieme, quella che si è svolta nella chiesa di Cristo Re a Camucia giovedì 5 gennaio, organizzata da insegnanti e bambini del catechismo e dai ragazzi del gruppo interparrocchiale dei RiAnimatori.

I bambini che frequentano il catechismo, guidati dal gruppo delle insegnanti, ha messo in scena il racconto "Martino il ciabattino", di L.Tolstoj, un testo tipicamente natalizio, che parla di un ciabattino che aspetta l'arrivo di Gesù e intanto aiuta tutte le persone che incontra.

Bravissimi i bambini, che hanno recitato in modo spontaneo ma con convinzione e sono riusciti a dare spessore a personaggi così lontani dalla loro esperienza eppure così vicini al cuore dei cristiani.

Prima della recita e alla sua conclusione si sono esibiti i ragazzi che frequentano il corso di chitarra che si svolge ogni domenica nella stanzina presso la chiesa di Cristo Re.

Questo numeroso gruppo di ragazzi ha eseguito alla chitarra e ha cantato canzoni tradizionali, come "Astro del ciel" e "Tu scendi dalle stelle", insieme a brani recenti, come "Happy Xmas", il brano di J.Lennon diventato ormai un classico per le feste.

Fra gli insegnanti di chitarra ricordiamo Daniele, Guglielmo, Antonio... ma soprattutto Alfonso Bosi, che riesce a dare una marcia in più al gruppo, con l'entusiasmo che sa trasmettere a chi gli sta vicino.

Il saluto di don Benito Chiarabolli, parroco di Camucia, ha concluso la serata: don Benito ha ringraziato tutti coloro che hanno donato il loro tempo per l'organizzazione dell'iniziativa e ha parlato del futuro, in quanto il Natale in sé costituisce un momento di passaggio, una specie di rinascita che rende ciascuno diverso, rinnovato verso sé e verso gli altri.

Inoltre attraverso l'azione dei gruppi impegnati in parrocchia, è stato possibile raccogliere fondi per l'adozione a distanza di bambini che vivono nella parte del mondo colpita dallo tsunami proprio un anno fa, adozione che verrà non solo continuata ma ampliata in relazione ai fondi raccolti durante le iniziative parrocchiali.

La serata si è quindi conclusa con panettone e bibite per tutte le persone intervenute, nel clima sereno di chi ha trovato un gruppo di amici con cui condividere positive esperienze di vita.

MJP



Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

1 GENNAIO 2006 - SINALUNGA

Esonda il torrente Foenna nella frazione sinalungnese della Pieve. 45 le persone sfollate dalle proprie case. Ingenti i danni anche alle aziende. Richiesto urgentemente lo stato di calamità naturale. L'ondata di maltempo ha colpito anche la provincia di Arezzo. Le acque del Cerfone, presso le Ville di Monterchi, del Recchia ad Anghiari e dell'Esse a Monte San Savino e Foiano hanno rotto gli argini ed allagato centinaia di ettari di terreni.

1 GENNAIO 2006 - TRASIMENO

Il 2006 è già anno record per il Trasimeno, che nelle prime 24 ore del nuovo anno ha già riacquisito 3 centimetri. Il quarto lago d'Italia si trova oggi a meno 62 centimetri sullo zero idrometrico, il miglior valore da due anni a questa parte.

4 GENNAIO - AREZZO

Il Calcio ha fatto onore al periodo natalizio. Dopo l'importante donazione all'Ospedale di Arezzo, a ridosso delle festività, della Tac-Pet, al nosocomio del capoluogo sono arrivati anche altri tre macchinari. Si tratta di tre ecografi che il Calcio ha acquistato anche grazie alla collaborazione del Leo Club della Toscana, gruppo giovanile del Lions.

4 GENNAIO - AREZZO

Il Vescovo Gualtiero Bassetti ha incontrato in Vaticano il Papa Benedetto XVI, per far benedire il Pallio di Gregorio X, il Pontefice sepolto nella Cattedrale di Arezzo. Nell'occasione Bassetti ha chiesto al Papa di venire in visita ad Arezzo. Benedetto XVI ha risposto con un sorriso favorevole alla proposta.

5 GENNAIO - CORTONA

Un polacco di 24 anni, latitante da anni e sul quale gravava un mandato di cattura internazionale, è stato riconosciuto ed arrestato dai Carabinieri di Cortona. Durante la sua permanenza in Italia si è sempre mosso con documenti falsi, camuffatosi grazie anche al suo perfetto dialetto napoletano.

7 GENNAIO - FOIANO DELLA CHIANA

Paolo Donnini, 40 anni residente nella frazione foianese di Pozzo della Chiana è morto durante una battuta di caccia al cinghiale. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto l'uomo è inciampato e, accidentalmente, dal suo fucile, è partito un colpo che lo ha raggiunto alla testa. Donnini era uno stimato macellaio, recentemente assunto al mattatoio cortonese dell'Ossaia.

7 GENNAIO - CASENTINO

Alle 4,08 è stata registrata una scossa di terremoto di magnitudo 2.3. L'epicentro è stato localizzato tra i comuni di Prato Vecchio, Poppi, Stia e Castel San Niccolò. Non sono stati segnalati danni a persone o cose.

9 GENNAIO - CASTIGLION FIORENTINO

Si è svolta un'assemblea dei lavoratori dell'azienda Sadam a cui hanno partecipato anche i rappresentanti politici nazionali, regionali, provinciali e comunali. L'azienda e gli amministratori hanno promesso di impegnarsi a far sì che la struttura, che non potrà più produrre zucchero a causa della riduzione imposta dall'Europa, sia riconvertita. La soluzione più concreta potrebbe essere la produzione di energia rinnovabile attraverso biomasse.

11 GENNAIO - AREZZO

Il viaggio della Fiamma Olimpica di Torino 2006 ha fatto tappa anche ad Arezzo. La fiamma è giunta in città dopo essere transitata da Gubbio e Città di Castello. Il Tedoforo aretino, è stato, per l'occasione, il cantante e conduttore Pupo.

11 GENNAIO - CASTIGLION FIORENTINO

Oggi ricorre il primo anniversario della morte del grande campione castiglionesse Fabrizio Meoni, che ha perso la vita in Mauritania durante la Parigi-Dakar 2005. Resta grande il vuoto che il motociclista Meoni ha lasciato nella sua città natale. Castiglion Fiorentino, dopo la sua morte, ha lavorato attivamente per onorare la figura del centauro, collaborando ai progetti che Fabrizio Meoni e l'associazione "Solidarietà in Buone Mani" aveva intrapreso in Africa per i bambini del Senegal grazie alla costruzione di scuole. Raccolti oltre 100 mila euro (per maggiori informazioni www.solidarietàinbuonemani.it)

11 GENNAIO - AREZZO

Il comune di Arezzo si costituirà parte civile al processo per la strage nazista di San Polo del 14 luglio 1944. La decisione è stata presa durante l'ultima riunione di giunta. L'udienza di rinvio a giudizio degli ex militari tedeschi è fissata per il prossimo 17 gennaio al Tribunale di La Spezia.

LAVANDERIA ETRURIA

E' la LAVANDERIA più qualificata professionalmente la più aggiornata con quasi 30 anni di esperienza e continui corsi di aggiornamento presso la Camera di Commercio.

E' dotata di macchinari moderni e tecnicamente all'avanguardia: lavatrici a secco/acqua, asciugatori per biancheria, banchi da stiro soffiati, presse, manichino che ci permettono di stirare giacche, cappotti, piumini... il che ci consente di accontentarVi sia nella qualità che nei tempi di lavorazione.

LAVANDERIA ETRURIA VUOL DIRE LAVAGGIO A SECCO E AD ACQUA! Per questo siamo in grado di fare il lavaggio di piumoni, coperte, tende, tessuti di arredo, abiti da sposa, tappeti persiani e non, piumini, capi in pelle e biancheria per agriturismo.

TUTTO A PREZZI IMBATTIBILI!
VENITE A TROVARCI NON VE NE PENTIRETE!
Roberta, Tito, Nadia, Valeria ed Eleonora Vi aspettano
Via Due Giugno n. 5 - Tel./Fax 0575/63.06.34 - Camucia (Ar)

CORTONA

Per la città un altro punto di riferimento

Un nuovo dentista

Premettiamo, perché doveroso, questa "pubblicità" nasce dalla volontà del giornale di porre in evidenza attività che ritornano nel centro storico per rioffrire alla popolazione servizi essenziali. E così dobbiamo comunicare ai lettori che in via Nazionale 48 è stato aperto lo studio dentistico della dott.ssa Maria Teresa Rampino, figlia del maresciallo oggi in pensione, che ha diretto la stazione dei Carabinieri di Cortona per vari anni. La dott.ssa Rampino è in attività dal 1999 ed ha deciso di aprire la sua attività in proprio nel centro storico di Cortona. Riceve la mattina dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12,30 e dal lunedì a venerdì nel pomeriggio dalle 16 alle 18,30. (Telefono 347/68.57.903)



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



terretrusche.com
Vicolo Alfieri, 3 Cortona (Ar)

terretrusche
incoming services
Toscana

Selezione:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico

Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886

TERONTOLA

Alla Scuola dell'infanzia "Arcobaleno"

Festa del Natale

Gli alunni e le insegnanti della scuola dell'infanzia "Arcobaleno" di Terontola hanno salutato l'arrivo del Natale con una bella festa, allietata anche dall'arrivo di Babbo Natale.

I bambini hanno eseguito canti in coro e hanno recitato poesie, hanno danzato al ritmo della pianola e hanno cantato canzoncine in inglese, davanti ad un pubblico entusiasta composto da familiari ed amici.

E sì, perché queste feste sono ormai diventate degli appuntamenti attesi e raccolgono sempre grandi consensi, in quanto costituiscono un momento in cui i bambini possono esibirsi davanti ai genitori in ciò che hanno imparato a scuola e una affettuosa occasione per scambiarsi gli auguri.

La prof.ssa Franca Biagiotti, dirigente del Circolo di Terontola, si è complimentata con i bambini

e le insegnanti per la bella festa e ha posto l'accento sull'importanza della scuola dell'infanzia nell'ottica della continuità con la scuola di base, quindi la maestra Fernanda Carini ha spiegato i diversi momenti della festa e ha ringraziato i genitori per l'attenta partecipazione alla vita della scuola.

Quest'anno in particolare i bambini sono coinvolti in un progetto che favorisce l'apprendimento del linguaggio musicale attraverso l'ascolto, la produzione musicale e l'esecuzione di danze seguendo sequenze ritmiche, sotto la guida di Luca Zoi, insegnante della Scuola comunale di musica. L'insegnante è molto soddisfatto dei risultati conseguiti sinora e dell'entusiasmo mostrato dai bambini, che seguono il metodo per

l'apprendimento precoce del linguaggio musicale, un metodo proprio a misura di bambino. Ma Luca Zoi è anche un musicista di talento e si esibisce insieme ad ensemble di musica classica.

Il secondo progetto seguito dai bambini è quello relativo all'apprendimento precoce della lingua inglese: si tratta anche in questo caso di proporre la seconda lingua attraverso canzoni, giochi ritmici e storie, in modo da coinvolgere i bambini in attività di apprendimento sempre divertenti. Non si può negare che il ricordo

di chi ha frequentato la scuola dell'infanzia è legato alle amicizie e ai giochi di gruppo, al lavoro con materiali concreti e alle attività svolte insieme, diventando grandi senza rendersene conto, ma questo è proprio il segreto di questa scuola, quando si crede ancora a Babbo Natale e quando arriva è una vera festa!

Così il pomeriggio di festa si è concluso con l'arrivo di Babbo Natale, che ha portato doni a tutti i bambini e ha ascoltato le loro richieste facendoli sedere sulle sue comode ginocchia, ed ancora una volta la sua lunga barba bianca ha incantato grandi e piccini nella favola del Natale.

MJP

Che maratona!

La maratona per Telethon è stata davvero una bella esperienza. Noi alunni delle classi quarta e quinta elementare di Terontola abbiamo aderito al progetto Telethon.

Grazie ad un Kit di lavoro, abbiamo potuto conoscere la cellula, le sue funzioni e il DNA.

Studiando la cellula, abbiamo scoperto le meraviglie del nostro corpo. Che emozione!

Abbiamo così capito l'importanza della ricerca, che si occupa di curare le malattie genetiche.

Ascoltando le storie di molte persone colpite da queste malattie, ci siamo commossi.

Per questo abbiamo deciso di contribuire all'iniziativa coinvolgendo tutta la scuola di Terontola,

parenti e amici, per poter raccogliere più fondi possibili.

Per completare il nostro progetto, sabato 17 dicembre 2005, noi alunni ci siamo esibiti in un piccolo spettacolo nel teatrino di Montepulciano.

Il nostro maestro, Alessandro Panchini, ha diretta con vera maestria il coro e l'orchestra di flauti e di strumenti vari, costruiti con materiali di recupero.

La piacevole esibizione ha avuto un gran successo, dimostrato, con un lungo e sonoro applauso da parte dei nostri genitori, dal Dirigente Scolastico della nostra Direzione Didattica, dott. Biagiotti Franca, e dal personale della BNL.

Gli alunni delle classi V A e V B di Terontola

PERGO

Davanti al Mistero ogni giorno...

Natale 2005. Nella Chiesa di Pergo quest'anno è stato realizzato un particolare Presepe di cui l'autore e ideatore è il signor Ivo Ferri. L'opera non rispetta i comuni canoni che vedono la rappresentazione ritrarre la Natività contestualizzata nella tradizione storica.

La sua forma va oltre, tocca il

già l'intensità e i frutti dell'estate, un profondo rosso immerge in un suggestivo tramonto autunnale, un freddo e argenteo azzurro rimembra la freschezza delle gelide notti invernali.

Lo scorrere del tempo, i colori e le luci che si susseguono mettono in rilievo, al centro del piano, nell'incontro delle bisettrici e degli assi



concetto e lo accarezza dolcemente nelle linee e nel gioco di luci. L'essenzialità dei contenuti non la rende affatto povera ma anzi densa di significato e di espressività. Geometricamente simmetrica e ripetitiva, fa delle proprietà numeriche e figurative del quadrato il punto di forza.

L'impianto scenico è su di un piano quadrato orizzontale, privo perciò di qualsiasi asperità; esso si suddivide in quattro aiuole nelle quali vengono collocate simbolicamente le quattro stagioni.

In ciascuno degli angoli esterni si proiettano e accendono, alternativamente a gruppi di tre e in senso orario, luci che, con i loro colori, rammentano la scansione mensile e la sequenza dell'anno solare: un tiepido arancio annuncia l'albore primaverile, un caldo giallo riecheg-

cardinali un Tempio, la Casa di Dio. Lì, al suo interno, vi è il Mistero... un bambino nato da una Vergine, concepito per la volontà dello Spirito Santo. È il fuoco che irradia la luce di Dio, che bianca ed intensa si diffonde dalle quattro aperture.

La struttura cubica, bianca anch'essa a rappresentare la trasparenza, la purezza, la luce del Creatore è così punto di partenza e di arrivo di sguardi... del cuore di un ciascuno che voglia entrare, senza distinzione di razza o estrazione sociale.

Circondano e proteggono il tutto quattro pannelli trasparenti; posti di fronte ad ognuno di essi, negli altri tre vi è riflessa l'anima della "creazione": ad un osservatore attento, in ogni luogo e direzione non può sfuggire la presenza di Dio.

Silvia Rossi

Alla Scuola Elementare di Terontola

Un presepe vivente... anzi, vissuto!

Alla Scuola Elementare di Terontola è ormai tradizione che siano gli alunni delle classi V a preparare il presepe per tutta la scuola.

Quest'anno le maestre Capocchi Maria Beatrice, Conti Maria Rita, Rosadoni Morena, hanno avuto un'idea veramente originale: realizzare un presepio vivente.

Dopo una lunga preparazione, che ha coinvolto non solo i bambini e le maestre ma anche il personale ATA e le famiglie, finalmente le porte della scuola si sono aperte, il 23 dicembre, per condurre i visitatori lungo un cammino che dal momento dell'annuncio a Maria conduceva alla capanna di Betlemme, attraverso la visita ad Elisabetta, il censimento di Cesare Augusto, l'annuncio ai pastori e scene di vita del tempo. I locali della scuola hanno perso il loro consueto arredo e si sono trasformati per accogliere i vari quadri viventi realizzati con tanta cura di particolari e accompagnati da suggestive musiche di sottofondo.

Dalle 17 alle 19 i bambini hanno replicato tante volte la rappresentazione davanti a numerosi visitatori che si sono lasciati coinvolgere da quella atmosfera così magica e commovente che non pochi sono usciti con gli occhi

lucidi.

Ma cosa aveva questo presepe di così diverso dagli altri? Innanzi tutto ha richiesto una stretta collaborazione tra scuola e famiglia, non solo nella fase di preparazione ma anche durante la realizzazione e parte dell'ottima riuscita è dipesa dall'impegno delle persone coinvolte. La scuola e le famiglie si sono aperte al territorio per offrire un momento emozionante ed arricchente a tutti e non solo agli alunni. In secondo luogo è stata un'occasione di incontro di culture e di ecumenismo, perché anche gli alunni musulmani sono stati coinvolti ed hanno accettato di partecipare facendo la parte dei Re Magi.

Infine, come ho detto prima, i piccoli figuranti, bravissimi, sono stati commoventi. Solo alla fine di tutto, al momento del saluto della Direttrice Franca Biagiotti, le maestre ci hanno svelato il perché: i bambini avevano fatto un patto tra loro. Si sarebbe impegnati a recitare come dono di amore, facendo trasparire l'amore che li lega, l'amore che hanno sperimentato in questo mese di dicembre in vari modi, perché è attraverso l'amore che può passare il senso del sacro. Direi che ci sono pienamente riusciti!

Sabrina Gazzini

Associazione Arma Aeronautica

Il Nucleo di Cortona ricorda Adriano Bartolini



La foto ricorda la fondazione del Nucleo di Cortonesi dell'Associazione Arma Aeronautica nel maggio 1962 Adriano Bartolini (il terzo in basso da sinistra) è tra i soci fondatori.

L'attuale presidente dell'Associazione, Vilmo Faloci, lo vuole ricordare a tutti gli iscritti per documentare il suo attaccamento all'A.A.A., di cui era segretario e portatore di tante iniziative.

Adriano è oggi un vuoto incancellabile per la sua serietà e disponibilità.

Noterelle... notevoli:

a cura di GINO SCHIPPA

Terranuova Bracciolini ottiene la riapertura pomeridiana dell'Ufficio Postale

Da alcuni anni la direzione provinciale delle Poste ha deciso la chiusura pomeridiana dell'Ufficio Postale di Cortona, che "guarda caso" è il capoluogo del Comune. A niente sono valse le petizioni dei cittadini e le rimostranze dell'Amministrazione. Probabilmente la presenza in Terranuova Bracciolini di colossi come Prada ha prevalso sulle statistiche tanto è che l'Ufficio è stato riaperto anche nel pomeriggio.

Non possiamo che congratularci con il Sindaco Valdarnese e rammaricarci che altrettanta potenza non abbia la Giunta Cortonese.

E' infatti ovvio che le statistiche non sono attendibili se si fanno sul bacino dei residenti (circa 3.000 abitanti tra il centro storico e la montagna) anziché sul flusso turistico e sulla presenza di notevoli servizi pubblici quali lo stesso Comune, le Scuole Superiori, le Università straniere, la Scuola di Veterinaria, i Convegni, gli Istituti bancari, gli Enti religiosi di culto cattolico e i grandi alberghi e gli appartamenti e le case di accoglienza...

Tanto per restare tra i numeri (quelli che sembra non facciano statistica) sono già arrivati gli studenti canadesi della Università di Alberta, a febbraio riprendono i corsi dell'Università della Georgia (U.S.A.), abbiamo un Museo di spessore internazionale, mecenati che organizzano mostre di grandi artisti e concerti di grandi maestri, monumenti della cristianità e per finire accogliamo migliaia di visitatori e ospiti.

Queste sono le reali statistiche intorno alle quali si programmano i servizi senza costringere gli utenti cortonesi a fare (nel pomeriggio) la fila agli sportelli superaffollati di Camucia.

Il Museo del Louvre più 10%

Il libro di Dan Brown sul Codice di Leonardo da Vinci ha portato in alto le presenze al Museo di Parigi.

Non intendiamo accostare il nostro MAEC al Louvre ma contavamo che la struttura di Palazzo Casali, l'organizzazione scientifica delle sue sale e l'originalità dei reperti esposti stimolassero a mantenere costante se non a migliorare i successi dei primi mesi.

L'occasione si era presentata con il lungo ponte di fine anno durante il quale è consuetudine passare le vacanze a Cortona subito dopo la festività di Natale. Quest'anno è successo che il maltempo si è protratto fino ai primi giorni del 2006 e i turisti, anche se nei paraggi, non si sono mossi che nella settimana dell'Epifania. C'erano così le condizioni che spingevano la gente a ricercare alternative su spazi coperti che valeva la pena di visitare. Purtroppo si campa sugli allori e nessuno ha pensato a promuovere capillarmente (grandi alberghi e agriturismo di qui e dell'area Valdichiana e Trasimeno) l'esistenza di un museo di classe, né nessuno ha pensato a modificare un orario (10-17) che forse forse potrebbe andare bene per la stagione invernale (gennaio-febbraio) non certamente per i periodi di grande affluenza.

La frana è al monte ... io

Ormai lo sanno anche i sassi che i Comuni non hanno risorse finanziarie. Non è vero perché tutto dipende dal modo come si gestiscono le entrate, il patrimonio immobiliare e i servizi nel territorio. Come puntualmente avevamo messo in rilievo nell'ultimo numero le frane sono aumentate con aggravio sia degli interventi comunali per lo sgombero delle strade che per il ripristino dei muri. Attenti sono in pericolo anche le mura a destra del piazzale di Porta Colonia.

Le scale mobili al via

Speriamo d'altrovale!



Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole



Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247



Pensione
per Anziani "S. Rita"
di ELIO MENCHETTI

C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)
Tel. 0575/67.386 - 335/81.95.541
www.pensionasantarita.com



di GAMBINI
Via della Fonte, 4 - CAMUCIA (AR)

ILLUMINAZIONE
INTERNI - ESTERNI

TUTTO PER ILLUMINARE LA VOSTRA CASA
ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE
AL MIGLIOR PREZZO

ALBERGO - RISTORANTE

Portale

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

Un proverbio che ha concluso il suo tempo

Moglie e buoi.....

Moglie e buoi dei paesi tuoi sentenziava il vecchio adagio rispettato un tempo, specialmente in campagna, come regola quasi assoluta. A parte i buoi, che in Val di Pierle non si vendono e non si comprano più, restano però le mogli - o se vuoi le compagne - senza le quali, anche in questo secolo di avanzati costumi, non si forma una vera famiglia.

C'è una sostanziale differenza, tuttavia, fra il passato ed il presente, che si evidenzia soprattutto nei piccoli paesi costituiti sino alla metà del '900 da una popolazione eminentemente stabile, il che rendeva poco agevole ai nostri giovani la conoscenza con quelli di fuori o generava spesso pregiudizi e diffidenze nei confronti di ragazze d'altri posti. Qualche trasgressione alla massima proverbiale la facevano più facilmente le donne, molte delle quali trovavano nel "forestiero" il Principe Azzurro e si imbarcavano con lui nell'avventura matrimoniale, non oltre comunque i patrii confini.

Comunemente, però, i matrimoni erano fatti fra vicini e conoscenti dando luogo così a catene di parentele, i cui anelli terminali venivano talvolta anch'essi a ricongiungersi. Ne derivava quindi che nei diversi strati sociali che componevano allora la popolazione paesana, quasi tutti per legami atavici, collaterali o diretti erano parenti di tutti.

Ma l'evoluzione dei tempi nel

suo progresso globalizzante ha chiuso ora, nel volgere di pochi anni, questa pagina di usi restata aperta dacché mondo è mondo fino a ieri. Massimamente ai "maschiotti" si sono aperti perciò i confini verso altri paesi e regioni; i loro sensi hanno avvertito soprattutto il dolce profumo dell'esotico, il fascino della femminilità d'oltralpe e d'oltreoceano, certamente favoriti dalla facilità degli incontri galeotti e seducenti. Questa radicale trasformazione delle cose e del costume ha fatto sì che allo stato attuale, in una ristretta popolazione di 840 abitanti esistente nella Val di Pierle cortonese, numerosi sono i matrimoni religiosi o civili celebrati con ragazze straniere, e che hanno dato vita in questi ultimi anni, unitamente alle coppie conviventi, a nuovi nuclei familiari. Qui hanno trovato l'anima gemella Imelda e Rakibe dell'Albania, Lyudmyla e Oksana dell'Ucraina, Yulayni cubana, Svetlana della Russia, Agnieszka e Jadwiga polacche, Elisabeth austriaca, Envera della Bosnia, Katherine Rachel del Canada, Rosie del Regno Unito, Laura e Daniela della Romania, Jutta e Monika della Germania, poi alcune altre dell'est di cui ci manca il nome.

E' una vasta e giovanile aggregazione di etnie che dà nuovo volto e colore alla valle. Come si vede, anche per i proverbi, dopo lunga vita, scocca fatalmente l'ora della pensione.

Mario Ruggi

Un quadro di Franco Bistoni all'Ospedale

Fra i numerosi quadri - all'incirca un centinaio - donati al nuovo ospedale "Santa Margherita" della Fratta "per dare colore alla speranza" ed evidenziare il paesaggio del suo ampio comprensorio, non poteva e non doveva mancarne almeno uno raffigurante qualche scorcio caratteristico della Val di

dono personale, Franco lo ha fatto figurare, come si può leggere nella targhetta, a nome di tutta la comunità di questa valle. A lui perciò va il riconoscimento ed il grazie, certo che la sua opera, allorché visibile nella nuova struttura ospedaliera, promuoverà giusto interesse e ammirazione anche per questo angolo di territorio.

M.Ruggi



Pierle. Non esendoci purtroppo una Pro Loco, a cui sarebbe spettato di non estraniare questa vallata dalla bella iniziativa del Lions Club e dei cinque Comuni interessati, si è premurato in prima persona un cittadino mercatalese, Francesco Bistoni (meglio conosciuto come Franco) il quale, pittore per diletto, ha voluto donare all'ospedale un suo bel quadro di cm. 90x70 ove dà magnifico risalto di sé l'imponente Rocca di Pierle, superba fra le casupole che la circondano.

Va sottolineato il fatto che tale quadro, pur essendo in effetti un

CAMUCIA

Mercoledì 21 dicembre, presso il centro residenziale "C. Sernini"

Arturo Sabini e la sua fisarmonica



Mercoledì 21 dicembre, presso il centro residenziale "C. Sernini", a Camucia, ad un anno preciso dalla sua inaugurazione si sono ritrovati in un piacevole e lieto incontro gli ospiti del centro Alzheimer, R.S.A. e del Diurno.

Il tutto è stato organizzato, in modo semplice e familiare, dall'amministrazione comunale, e più precisamente dall'assessorato alle politiche sociali attraverso l'attiva opera della dott.ssa Stellitano, con la collaborazione della sezione soci della Coop di Camucia e da volontari della parrocchia di Camucia.

L'incontro ha visto la partecipazione anche di alcuni familiari e del fisarmonicista Arturo Sabini.

L'impressione a caldo che abbiamo riportato è stata quella di aver trovato un ambiente pulito, perfettamente efficiente, gestito da personale adeguato e qualificato.

Gli ospiti si sono lasciati andare a tradizionali balli e ad antichi canti e stornellate. Qualcuno ha lasciato persino la sedia a rotelle ed è stato trascinato in un lento, ma desiderato ritorno... alla giovane età. Ne va dato atto ad una assistente che con il suo spontaneo e capace operare rende un po' più accettabili gravi problematiche.

Dopo il breve discorso dell'assessore dott. Marco Zucchini tutti si sono dati da fare attorno alla bruschetta con l'olio dei nostri colli, offerto dai frantoi del territorio, adornata ed insaporita dai rinomati pomodori "ciligini", da buon panettone e da altri dolci offerti gentilmente da alcuni familiari.

Le bibite, offerte dalla Sezione Soci della Coop, hanno regalato vari brindisi, anche se qualcuno cercava invano, con gli occhi, un buon bicchiere di rosso.

Ma l'attrazione più particolare è stata: ARTURO.

Arturo Sabini risiede a Centoia, ha ottantotto anni ed è "professore...di potatura d'ulivi", oltre che di FISARMONICA.

La passione per la musica Arturo la coltiva da almeno settan-

tacinque anni, da quando bambino si rinchiodava nell'armadio di camera per suonare, per non farsi sentire: "...perché c'era da lavorare". Il giovane seguì con assiduità anche una speciale scuola a Foiano della Chiana e Fidelmo Mariottini fu suo prezioso maestro.

Andava a scuola in bicicletta ed era davvero dura fare tanta strada, ma la passione era ancora più forte. Negli anni a seguire, a Centoia si formò un vero complesso composto da cinque elementi: Arturo alla fisarmonica, Giancarlo Menchetti al clarinetto, la prof.ssa Gioconda Mazzanti al violino, Giuseppe Polverini al sassofono e Mario Fiorenzoni alla batteria.

Il gruppo si esibiva nelle feste paesane, in casa di qualche contadino, in particolari avvenimenti, nelle le battiture, durante la scartocciatura del granoturco, spesso ricorda Arturo si suonava al lume di candela o al massimo con il lume a petrolio.

Arturo era il più piccolo di sei fratelli: due femmine e quattro maschi tutti allevati dalla madre con estremo sacrificio perché il padre morì in guerra alla giovane età di trentadue anni. Arturo oggi vive con un figlio, la nuora e l'amatissimo nipotino Antonio, che è il motivo ed anima della sua vita.

L'amata moglie Diamante è deceduta ed egli è rimasto nella sua Centoia a custodire ulivi, un vasto frutteto e a fare qualche piccolo trasporto con il suo lucidissimo camioncino.

Egli contadino da sempre ha faticato ed ha provato a lungo la dura condizione di chi lavora molto e solo per...vivere.

Oggi alla bella età di ottantotto anni suona la sua fisarmonica e ha portato allegria tra gli anziani: i giovani di un tempo, li ha fatti can-

tare vecchie canzoni, antichi stornelli e il nostro straordinario Dindo li ha coloriti e pepati di sano colorito folcloro.

Un particolare ringraziamento lo vorrei rivolgere all'amico infermiere professionale Antonio Vigneri che è una vera ricchezza per

tutti gli ospiti, perché è pronto e qualificato; ma anche, e soprattutto, fonte inesauribile di cortesia, di gentilezza e di amore verso tutto quel mondo al quale tutta la comunità dovrebbe veramente rivolgere più attenzioni e più sensibilità.

Ivan Landi

VENDO & COMPRO
QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI

AFFITTASI in Camucia, anche per brevi periodi, appartamento (mq 60) di nuova costruzione. Piano terra arredato, ingresso indipendente con giardino e ampio terrazzo. Cellulare 328.3825897

VENDESI a Camucia centro, antico palazzo ristrutturato, appartamento mq 80 ca, primo piano, termoregolato, posto auto, modeste spese condominiali. Telefono confedilizia: 0575/60.50.56

VENDESI Citroen CX 2000 Pallas, originale, immatricolata 02.01.1976. Sinistrata. Tel. 347/7437322

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 2,58) 4 uscite (Euro 5,0)

Cognome
Nome
Via N°
Città Tel.

Camucia centralissimo, appartamento al primo piano di piccolo condominio composto da 2 camere, 2 bagni, soggiorno/angolo cottura, 2 grandi terrazze e garage privato. Ottimamente tenuto. Rif. 813

Camucia, prossimo al centro, appartamento a secondo ed ultimo piano composto di 3 camere, soggiorno, cucina, 2 bagni e 3 terrazze; garage a piano terra di oltre 20 mq. Discrete condizioni. Richiesta Euro 145.000tratt. Rif. 902

A 5 minuti da Camucia, in nuovo intervento, villetta a schiera su 2 livelli con soggiorno, cucina, bagno e garage a piano terra; 3 camere e bagno a piano primo. Porticato e giardino privati. Buone finiture. Rif. 899

Fratta di Cortona, appartamenti di prossima costruzione, in piccolo condominio, da mq. 51 a mq. 79 oltre garage, terrazze e loggie. **Ottimi per investimento.** Prezzi a partire da Euro 85.000tratt. Rif. 836

Cortona centro storico, terratetto su 3 livelli composto da ingresso indipendente e bagno a P.T; aperto e luminoso soggiorno con angolo cottura a P.I; 2 camere con bellissima vista e bagno a piano secondo. Bella ristrutturazione. rif. 820

Nei pressi di Camucia, in posizione panoramica e dominante, villette singole in corso di costruzione di mq. 250, disposte su 3 livelli, ben rifinite, con giardino privato e piscina. Recupero di materiali originali. rif 658

A 5 minuti da Camucia, in nuovo intervento, appartamento con ingresso indipendente composto di 2 camere, soggiorno/angolo cottura, bagno; porticato e giardino privati. Buone finiture. Richiesta Euro 110.000 Rif. 900

Cortona campagna, abitazione su 2 livelli, attaccata su un lato, di oltre mq. 200, parzialmente da ristrutturare. Ha 1,2 di terreno, con annessi da recuperare in casa indipendente. Bella vista dominante. Richiesta euro 160.000tratt. Rif. 879

Cortona campagna, lotti di terreno edificabile di mq. 575, in lottizzazione già urbanizzata, per la realizzazione di appartamenti, unifamiliari e bifamiliari. Richiesta Euro 45.000 Rif. 840

Camucia e dintorni, appartamenti da affittare di varie metrature, arredati e non.

Affittasi a Foiano della Chiana, lungo strada di grande transito, locali ad uso ufficio di mq. 300 frazionabili; piano primo con ascensore, ampio parcheggio, in prossimità di altri locali commerciali. Possibilità di mettere insegne luminose. Rif. 894

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/63.11.12 - 335/77.33.754
www.immobiliare-cortonese.com

Arti Tipografiche Toscane
Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

MERCATALE

Lesionata da frane la provinciale per Cortona

Lungo imperversare delle piogge ha causato due grosse frane che hanno seriamente danneggiato la strada provinciale 35 della Val di Pierle. Con la prima, verificatasi a metà dicembre nel versante mercatalese del percorso montano, è avvenuto lo smottamento a valle, per qualche decina di metri, di gran parte del piano stradale; con la seconda, più recente e poco al di sopra dell'altra, si è avuto invece un massiccio crollo del costone roccioso, tale da investire e ricoprire larga parte di massicciata. In entrambi i casi il pronto intervento degli uomini e dei mezzi della Provincia è riuscito comunque a ripristinare in breve tempo la percorribilità, sebbene tuttora in senso alternato e su strette corsie.

Rimane purtroppo il rischio, altre volte qui segnalato, della caduta di massi su quel tratto stradale nei periodi di insistente piovosità. **M.R.**

San Pietro a Cegliolo, 8 dicembre 2005

Premio di Poesia in dialetto chianino e sulla civiltà contadina - 1

a cura di Ivo Camerini

Il primo premio dell'edizione 2005 è stato assegnato a Bruno Gnerucci per la poesia:



La cuglitura de l'uglive

“Sti primi giorni neri, nuvimbrini,
è nuda giù 'n'acqua a più non posso,
sòn pién de terra solchi e fusatini
anco la gorga dei panni, giù tul fosso.

Con tutto chel che c'è da fere
tocca sempre lavorè dó' volte.
C'è anco 'sto vento che te fa penère,
l'uglive sòno 'n terra, vano arcolte.

Sotto a quei anirini ce n'è 'n futtio,
c'è da 'rsettè le mezze de le balle,
a le schèle c'è da 'rfagne calche pio,
calche chjòdo e fil de ferro p'arlegalle.”

Quande 'l tempo brutto s'era 'n po' calmèto,
s'arsintia 'l chjasso supp'i campi,
cantèa bèn Giovanni, ch'era 'ntonèto,
Gin co' la su' pipa facèa dó' lampi.

“'St'altra sittimèna gióngon l'òpre,
tutto da te 'n pu' fè, ce vu' 'l'aito;
si pióve se smette, 'l campo nòn se cópre;
mo sémo un de men, Beppe se n'è ito.”

Lugnidi gióseno su pe' ste culline
donne e ómini giù da la pianura,
gne manchèa tutto, cistelle e scaline,
ma éon voglia de montè senza paura.

Dó' o tre per famiglia se sparpagliònno
i soldje 'n li voléno, ma l'ójo pe' l'anneta;
calcuno ariva la sera e altri se fermònno,
chj coglièa a cottemo, chj coglièa a giornèta.

I figlióli faceno sempre dire,
i teli 'ncora 'n l'éno 'nventèti.
“Arcoglie l'uglive, 'n vi a pasticchière,

Ale undece la massèa scend'al campo,
tu la pagnera la colazione del mattino:
fagióli, patète, polezze, nòn c'è scampo,
en serèta fichi secchi pe' 'no stuzzichino.

Quande sè 'ntul bón de la produzione,
sempre puntuèle ariva 'l frète cercatore
co' la sacchetta al collo, saluta: “Pace e bene,
dète calcósa, ve renda merto 'l Signore.”

“C'è 'na schèla libera, saglite a coglie!”
“Gn'arportaria póco, me caccia via 'l guardièno.
Sù fète 'sto sforzo, ve lascio dó' medaglie
pe' la salute dei citi e bón lavor sereno.”

Guèsi 'gni sera le balle giù al muglino
coi carri e barócci, e mezzi de furtuna,
le casse stipète sui cantoni, per binino,
a pigliè l'appuntamento pe' la macinatura.

Quande ce l'ha 'l póvoro, la robba nòn se vende,
el prezzo 'l fan quel'altri, chj 'n ce lavora,
“Si non ce dano i soldi, vedarè, manco se spende.
Io li fo frigge co' l'acqua, tel dico fin da ora;

de paghè l'òpre 'l padron 'n ne vu' sapere,
la su' parte de l'ójo la vu' bell'e pulita,
al contadino gne tocca a sopportère
la legge è questa per chel che tu ne dica.”

A macinè l'uglive, è sempre 'na gran festa,
crustino e buttiglione l'offre 'l contadino,
vu' fè bella figura e mèle nòn ce resta
'stisera ciacce fritte e se riempie lo ziro.

Domèn se finirebbe, ma la domenneca 'n se monta,
“Ancora zòppeca, cadde la Marghirita,
io vo' stè tranquillo e non m'empporta,
lugnidi tuttje a cena, se fa la benfunita.”

Bruno Gnerucci

Il secondo premio è stato assegnato a Marisa Chiodini per la poesia:

La prima colazione

Appena alzata la mattina
ero pronta per fè la prima colazione.
La mamma e el nonno aspetteon en cucina.
Sul foco buglia el caffè nero come tradizione.

Me sembra ancora de sinti l'odore
che se spandea dal pignattino sul foco
e da le fette de pene che brustulino al calore.
Per la verità del caffè vero ce n'era poco.

El caffè nero che se mettea su le tazzone
era orzo che la mamma avea tosteto
a su tempo girando l' atrezzo tondo sul cantone
e per dagne più sapore ce mettea un po' de surrogheo.

El mi nonno ce faceva mette sul pentolino
un pizzeco de annici nel liquedo a bollore
perché dicea che el faceon pensè al mistrà un puchino
cusì con poco quela brodaglia avea un buon sapore.

Io magneo de gusto una tazza d'orzo zuccareta
ce entegneo el pene abrutilito
e me pareva tanto bono quel ch'era preparato.
Un sapore e un odore che enn'ho più sintito.

Sirà che ce se contentea de poco
ma l'orzo de fresco ben tosteto
el pene casareccio brutilito al foco
en se pu paragonè a l'orzo de oggi già preparato.

Tante volte la stessa cosa l'ho proveta
ma non c'è steta più la medesema emozione.
L'orzo se scioglie da sé co una ruzzecheta
el pene se spappela tutto. Enn'è la stessa colazione!

Marisa Chiodini



Il terzo premio è stato assegnato agli alunni della V classe elementare del Sodo, in particolare per la poesia di Giulia Caterini qui di seguito riportata:

Le ciacce fritte

Enguanno sémo argionti a l'8 dicembre,
e a S. Piètro se fa la Sagra de la Ciccìa Fritta.
'Nguminceno la mattina a le 9:
acendeno 'l fòco e metton l' óglio tu le padelle,
entanto 'nguminceno a 'rrivè i cristjèni
e brontelon sempre che 'n sòno puntuèli.
'Ntando ariva 'l fornèo de Cortona
co' la pasta glièvetèta.

Le onne de fretta aguminceno a spiaè svelte svelte
e Mario del Chjocchia enfila la legna ntul fòco
per fè bugli l' óglio

Le donne anguminceno a chjamè Bippin de Berni
e 'l Barbuncini
che devon portè le ciacce tu la padella,
ché l' óglio gumincia a borbottè.

Le ciacce dal gran caldo guminceno a gonfiè
e, svelti svelti, Rossano e Pavelo
le bucheno e le voltèno,
e c'è Pavelo del Caterini che le chèva.

Le ciacce, cavète e scolète,
sòn pronte per essere magnète.
Bón appetito!

Giulia Caterini

Classe V della Scuola elementare del Sodo



Proposte di lettura

di Glenda Furia



Malkolm Skey, raccoglie alcuni dei racconti più piacevoli di Dickens, racconti di fantasmi, leggende, storie di famiglia rigorosamente e fedelmente tramandate all'autore.

“Da leggersi all'imbrunire” appunto, si consiglia, per meglio potersi immergere in queste, afascinanti atmosfere gotiche, nel buio degli umidi vicoli inglesi, tra

lo scricchiolio di vecchi travi, in quell'odore di polvere e muffa tipico delle vecchie residenze britanniche o di quelle locande di passaggio che all'epoca solevano dare rifugio a viaggiatori stanchi nelle notti piovose e gelide.

Lo stile schietto, scorrevole e le vivide descrizioni rendono il libro piacevolissimo da leggere, Dickens appartiene alla stessa famiglia di Hugo e Dorè, di cattedrali gotiche, di nebbia e di fuliggine. La sua è “un'arte dell'attimo”, che sa descrivere i personaggi con estrema vivezza seppur collocandoli nello stesso tempo in atmosfere grottesche, tra fantasmi di anime senza pace, in quelle allucinanti ambientazioni da cui è affascinato da sempre. E allora poco importa se essi siano leggende o realtà quando riescono ancora a rendere inquieti grandi e piccini...
PER GLI AMANTI DEL GENERE

Prezzo di copertina: Euro 9,80
Einaudi - Collana: Tascabili -
Classici moderni
n. 484 - Pagine XX-352 -
Formato 12x19,5 - Anno 1997 -
ISBN 8806141430
Argomenti: Narrativa.
Normalmente spedito in 1-2 gg.
lavorativi da Gennaio 2006
Prezzo di copertina Euro 9,80



Via dei Mori, 28C/D - 52042 Camucia - Cortona
Spaccio località Riccio - 55/A Cortona
orario 16,30/20,00 / sabato 9,30-13,00 / 15,00-20,00
Lunedì chiuso
Tel. 0575/630233 - 0575/678702



○ Creazioni Siti Commerciali - ○ Cataloghi su CD
○ Commercio Elettronico - ○ Lezioni di Informatica
○ Materiale Multimediale

Viti Dr. Gabriele

www.lotoms.com

Tel. 0575/618737 - Cell. 380/3244818 - Fax 0575/618654
C.S. Montecchio, 65 - 52042 Camucia (Arezzo)



CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM

Tre anni di copertura con soccorso stradale

- SERVIZI FINANZIARI

Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati

800-836063

- OK USATO DI QUALITÀ

Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato

- AUTO SOSTITUTIVA

(su prenotazione) per riparazioni in garanzia



Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it

E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

GRUPPI DONATORI DI SANGUE

CAMUCIA - Tel. 0575/60.47.70 - 0575/61.27.15

TERONTOLA - Tel. 0575/67.81.55 - 339/81.40.026



“Fai rifiorire la vita”

Donare sangue,
un impegno di tutti

Il Presepe "in movimento" di Ossaia

Numerosi sono i presepi sul nostro territorio che hanno attratto le attenzioni dei cittadini, di alcuno ne abbiamo parlato gli altri anni, di altri è stato scritto da ben più meritevoli penne; noi ci siamo soffermati non tanto sul presepe quanto sul modo in cui è stato realizzato.

Ad Ossaia nella chiesa di S. Biagio e S. Cristoforo quattro giovanissimi si sono dati appuntamento, per il secondo anno, nell'allestire un presepe definito "In movimento". Infatti abbiamo visto alcuni personaggi: il fabbro, l'arrotino, il boscaiolo, ma anche ruscelli, campane seguire tutto un percorso che giustificava il titolo al

presepe.

Abbiamo notato la basilica di S. Margherita, la chiesa dell'Ossaia ed altri punti storici del nostro territorio messi in bella mostra per localizzare e significare meglio tutto il lavoro.

Ma la particolarità dove sta? Per noi la singolarità è stata quella di scoprire che pochi giovani si sono dati appuntamento varie sere e pomeriggi, senza l'aiuto di alcuno, nemmeno morale, per dare un valore alle loro riunioni di lavoro. In un ambiente simile alla stalla del nostro Gesù si sono adoperati per dare alla gente un loro messaggio di "stare insieme" e proporre un momento di religiosità. La capanna della natività infatti è stata posta in modo molto visibile per dare a questa la centralità di tutto il lavoro.

I giovani che vanno ricordati sotto il nome dei "Quattro dell'Ave Maria": Michael Mencucci e Mar-

co Lucarini per la parte elettrica, Angiolo Mencucci per le statue in movimento, Roberto Lorenzoni per l'allestimento.

A questi va aggiunta la partecipazione della ditta di Gianfranco Barneschi e al "Gotama" rispettivamente per la fornitura di materiali e per le riprese video.

Va inoltre ricordata per la scenografia la collaborazione di Alessandro Del Lesto e Manuel Baldi.

Sullo sfondo, sotto la guida di un computer, oggi non se ne può fare a meno nemmeno in questi casi, veniva sinteticamente registrata tutta la vita di Gesù, con effetti sonori e canzoni natalizie.

Bravi ragazzi per il vostro presepe, semplice ma significativo, e soprattutto bravi per aver saputo realizzare ed inviare un messaggio di "vita in comune" di cui il mondo ha oggi essenziale e forte bisogno. **Ivan Landi**



Emozioni e ricordi dal Portogallo

In questa fredda e umida sera d'inverno mi ritrovo a sfogliare l'album delle foto della trascorsa estate...

Foto del Festival Europeo di musica e danza popolare, organizzato dal "Cilindro" la seconda settimana di luglio, foto di popoli europei con usi, costumi e tradizioni diversi ma ritrovatisi qui, in questo angolo di Valdichiana, per una comune passione per la musica e la danza popolare...

Foto del viaggio in Portogallo del mese di agosto, nell'ambito degli interscambi fra i gruppi folcloristici, invitati dal gruppo folk di Quiaios, del centro nord del Portogallo, che aveva partecipato

palco pieni di voglia di fare bene il nostro programma e alla fine del trescone (il nostro cavallo di battaglia) quando i mutandoni volavano nell'aria abbiamo sentito l'allegria del pubblico ed il caloroso applauso e allora abbiamo capito che "il Cilindro" aveva fatto la sua bella figura anche in Portogallo.

Il secondo giorno di nuovo in spiaggia poi nel pomeriggio prove e la sera spettacolo a Quiaios. Eravamo l'unico gruppo straniero e ci siamo esibiti per ultimi perché eravamo l'attrazione della serata che è finita con grandi applausi e complimenti.

La terza giornata, nonostante i 47° siamo andati a Coimbra una



al nostro primo festival...

L'adesione da parte dei componenti del gruppo è stata numerosa, molti di noi rinunciando alle ferie per poter partecipare a questo importante evento.

Il viaggio è stato lungo ma affascinante perché sia all'andata come al ritorno ci siamo fermati ad Arles in Francia e a Burgos in Spagna, dove abbiamo visitato le città e gustato i piatti tipici.

Il gruppo di Quiaios ha organizzato per il "Cilindro" la partecipazione a Festival in tre località diverse. La prima giornata l'abbiamo trascorsa a Playa de Mira, al mare, ammirando le belle spiagge e l'immensità dell'oceano Atlantico... i più coraggiosi si sono anche tuffati nell'acqua gelida.

Nel pomeriggio siamo stati ricevuti dal sindaco di Mira assieme ad altri gruppi partecipanti a questo festival (due gruppi portoghesi uno spagnolo e tre italiani). Salire sul palco dopo l'esibizione del gruppo di Palermo con i loro costumi colorati, la loro tarantella, lo svolazzare dei nastri multicolori dei tamburelli non è stato facile, ma siamo saliti sul

bella città situata nel centro del Portogallo. Claudia la ragazza che ci accompagnava ci ha fatto fare il giro turistico della città e poi a visitare l'università una delle più antiche d'Europa. Dopo pranzo siamo partiti per Ança, terza tappa del nostro tour.

Ança è una piccola cittadina a 70 km da Coimbra verso l'interno immersa nei bellissimi boschi che purtroppo bruciavano non lontano da dove eravamo. Anche qui l'accoglienza del pubblico è stata calorosa e forte l'aspettativa per il gruppo italiano, qui dopo il trescone, la manfrina e gli altri balli abbiamo chiuso con una briosa tarantella che il pubblico ha accompagnato con il suo applauso.

L'ultimo giorno del nostro soggiorno in Portogallo non poteva mancare la visita a Fatima dove ognuno di noi ha potuto vivere momenti suggestivi nel visitare luoghi di profonda spiritualità...

Infine la partenza per il rientro... peccato perché siamo stati molto bene... ma abbiamo riportato dei bellissimi ricordi...

Angela Grosu

Ma Babbo Natale esiste davvero?

"La vita dell'uomo si divide in tre parti: all'inizio crede a Babbo Natale, poi non crede a Babbo Natale infine è Babbo Natale".

Per i bambini della scuola materna di via Italo Scotoni di Camucia si... e quest'anno è venuto accompagnato anche dalla sua compagna... la Befana.

Certamente l'età di questi piccoli bambini è la più bella e lo spontaneo fragore con cui hanno accolto le due tradizionali e titubanti figure è la prova di quanto si andava dicendo.

Gli occhi grananti, le mani agitate, le grida, la confusione più totale sono la riprova che veramente Babbo Natale e la Befana ancora... esistono, anzi debbono esistere. Questa età è la più bella in assoluto, perché i sorrisi sono veri, perché la gioia è sentita profonda, fino in fondo, persino di notte nei sogni di tanti tanti bambini, Babbo Natale e la Befana tornano a muoversi goffamente, ma pieni del loro carismatico fascino.

Ma sabato sera è vero che viene a trovarmi a casa? "..." ma, come farai a trovarmi... lo sai dove abito, dove è la mia casa?".



I bambini attorno a Babbo Natale e alla Befana

Vorremmo fermare il tempo e per sempre udire quegli schiamazzi, quelle grida incontrollate, quei girotondi, quelle frasi sponta-

nee, piccoli gesti e grandi fantasie; vorremmo riascoltare tutte quelle bugie-verità dettate dalla spontaneità, quelle storie di terre lontane dove vi sono renne per tutti i bambini, dove le slitte sono veramente fatte di stelle e sempre cariche di doni.

I complimenti non solo alle insegnanti, ma a tutto il personale scolastico che si è dato da fare per far vivere un'ora piena di sorrisi a bambini festanti che conserveranno a lungo una visione idilliaca del loro Babbo Natale e della loro Befana.

Quello che ci ha fatto piacere è che i bambini non aspettavano i regali, anzi li hanno donati, con il cuore, con generosità... buon segno; i bambini volevano invece un qualche contatto diretto, scambiare qualche parola con queste due straordinarie figure. Non si sono curati delle foto, ma volevano dire, nell'ovvio impaccio e nella più totale confusione, qualcosa di particolare, di profondamente sentito; ed anche i più timidi e i più perplessi si sono raccolti ed attaccati, alla fine, a noti abiti, ai quali volevano trasmettere tutto il loro affetto smisurato amore.

Orazie davvero alle insegnanti e a tutto il personale scolastico per il loro gradito invito.

Ivan Landi

IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

Anno nuovo 2006 Filatelia vecchia 2005.

Vado al 26 novembre del 2005, quando le Poste Italiane azzeccano in pieno una grande emissione: un francobollo da E. 0,45 commemorativo di Papa Giovanni Paolo II ed un francobollo da E. 0,65 celebrativo dell'elezione di Papa Benedetto XVI alla soglia di Pietro!

Dalla penna magica di Gaetano Jeluzzo sono usciti due semplici dentelli da 13x13 1/4, in quadricromia, in rotocalcografia, su carta fluorescente, senza filigrana, con un'eccezione, purtroppo negativa per i filatelici, di una tiratura di ben tre milioni e mezzo di esemplari.

La semplicità e la spiritualità delle immagini sono di una grandezza immensa, di una bellezza morale senza

luogo ed in ogni situazione la forza del male, esce spontanea, colma del semplice affetto per tutti, incarnata nella sua persona.

La realizzazione del dentello con la visione di un uomo semplicemente "terreno", sofferente, assorto in un momento di preghiera, è animata da uno sguardo profondo rivolto al genere umano.

Ci ha detto di prendere "il largo", nel mondo, ed in mezzo agli uomini, ricordandoci che Lui non si è fermato, nemmeno "lancinato" da dolori fisici violenti: la gioventù, la marea di giovani, in ogni luogo, a qualsiasi latitudine, lo ha sorretto, perché ha gioito con Lui a Compostela, ad Assisi, a Cracovia, a Cuba, dovunque sono stati presenti, decisi a portare avanti la forza della



limiti, dove lo sfondo della Cupola della Basilica di S. Pietro, in vari piccoli scorci, dipinge la profondità dell'anima e della forza della Chiesa di Roma.

Non sono all'altezza di dialogare sulla profondità del bene e della potenza intima che ha vitalizzato il cammino terreno di Papa Wojtyła, anche se noi abbiamo avuto il privilegio di conoscerlo, ascoltarlo, di riflettere sulle sue massime, che si sono irradiate in tutte le terre del mondo, per essere una guida sicura a navigare in un mare immenso di dolori e di pericoli.

La sua simpatia e la sua spiritualità, al di sopra della meschina vita di tutti i giorni di noi poveri mortali, fatta di litigi più o meno politicizzati, che con l'anima non hanno niente a che vedere, hanno evidenziato il grande potere della sua forza mistica, che io ritrovo moltissimo nella realizzazione del francobollo, insieme ad una passione smisurata di un uomo sofferente per mali terreni, ma profondamente benevolo nei riguardi di tutti noi.

La sua immagine che senza limiti ha vinto, per ventisei anni di pontificato, in ogni

Chiesa Cattolica, che Lui grande nocchiero ha saputo guidare in un mare tempestoso di odio e di falsità.

Benedetto XVI sale alla soglia di S. Pietro il 19 aprile 2005, ed anche per questo Papa si prepara un'ovazione grandiosa, al momento della Sua elezione.

L'Italia filatelica anche per questo grande personaggio ha preparato un'emissione congiunta con quella del grande Wojtyła, con un dentello da E. 0,65, che evidenzia tutta l'espressione di un Papa, sicuramente forte, che con il pastore in mano si presenta al cospetto dell'umanità all'ombra della cupola di S. Pietro.

L'espressione dei due Papi, magnificamente realizzata, dimostra ancora una volta l'identità di ciascuno di questi due grandi personaggi con uno sguardo assorto nella preghiera per il primo, e la decisione di "camminare avanti" in mezzo alla gente, in quella dell'altro: comunque sia, come vedete, la filatelia è sempre una grande espressione di vitalità quotidiana nel ricordo del passato e nella vivacità del presente!



GTM s.r.l.
Via del Serrone n° 107
47890 Murata
Repubblica di San Marino
Numero verde: 800842999
Responsabile di Zona
Moreno Pelucchini
Tel: 320.0178837
e-mail: moreno.pelucchini@libero.it

TORREFAZIONE di SAN MARINO

- Caffè Espresso
- Cioccolata
- Caffè decaffeinato
- Cappuccino
- Caffè d'Orzo
- The

• Servizio a domicilio per Casa ed Azienda!
Compreso Macchina Professionale
in "Comodato d'uso gratuito"
• A partire da 25 centesimi a cialda!

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI

MEONI

LUCIANO MEONI

CONCESSIONARIA: PALFINGER

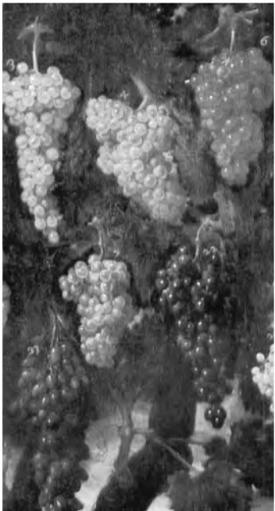
GRU PER AUTOCARRI



Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

I vitigni coltivati nella tenuta delle Capezzine alla fine dell'800

Capitandomi fra le mani una vecchia pubblicazione del primo Direttore dell'Istituto Vegni, prof. Vannuccio Vannuccini, dal titolo "Catalogo descrittivo dei principali vitigni americani e nostrali coltivati nella Tenuta delle Capezzine (Comuni di Cortona e Montepulciano)" - Ed. Tip. Cooperativa di Firenze -1891- ho ritenuto interessante portare a conoscenza dei lettori de "Il Leccio" i vitigni che venivano coltivati nella Tenuta delle Capezzine alla fine dell'800.



Di seguito riporterò la descrizione sintetica di questi vitigni fattane dall'ing. Vannuccini; per chiarezza dividerò i vitigni in Uve Bianche e Rosse.

UVE ROSSE Prugnolo

Il prugnolo gentile di Montepulciano è una sottovarietà del San Gioveeto dolce. E rispetto a questa presenta una migliore e

maggiore fruttificazione, e non va soggetta all'impassimento.

Si adatta anche ad una potatura più lunga potatura del San Gioveeto (4-5 gemme fruttifere, senza andare incontro a fenomeni di impassimento) per cui può essere allevato a Guyot o su sostegno vivente.

Il prugnolo predilige località esenti, o molto poco colpite, da brinate tardive, avendo un germogliamento precoce.

Inoltre presenta dei buoni caratteri di resistenza a malattie quali la peronospora, e grazie alla sua precocità, i fiori si sottraggono facilmente alla cascola da crittogame.

La produzione in uva è qualitativamente eccellente, grazie al suo alto grado zuccherino; la presenza elevata di tannino la rende alquanto inadatta per la tavola, mentre fornisce un buon vino rosso da pasto.

Canaiolo nero

Eccellente vitigno sia per la produzione di vino che per la tavola avendo le sue un sapore zuccherino gratissimo.

Ha un germogliamento piuttosto tardivo (circa 10 gg dopo il prugnolo), quindi sfugge alle brinate tardive, questo suo pregio lo espone però alla colatura e all'attacco da parte delle crittogame.

Per questo motivo è bene coltivarlo in ambienti salubri di montagna o alta collina, e se coltivato in pianura è bene tenerlo sugli alberi.

Può essere coltivata a sostegno vivo e su fil di ferro. L'uva del canaiolo è molto impiegata per il "governo" del vino.

Colore

Come suggerisce il nome questa varietà di uva è usata per

dare colore al vino per via dell'abbondanza di materia colorante nei suoi acini.

Fruttifica piuttosto tardi, ma la maturazione delle uve è abbastanza precoce; la sua produzione è piuttosto scarsa e di bassa pezzatura; è soggetto alla peronospora, e all'oidio, per questo necessita di essere coltivato in zone alte e salubri con sostegno alto.

Mammolo

Questa varietà viene usata soprattutto per aromatizzare il vino, conferendogli un aroma di mammola. Nelle annate favorevoli può vantare una produzione buona con acini grandi, ma per il resto non è molto produttivo poiché produce bacche di scarsa pezzatura. Vanta una discreta resistenza alle crittogame e ha una fioritura molto tardiva.

Gorgotesco

Il gorgotesco è molto resistente alle crittogame e per cui può essere coltivato anche in zone pianeggianti, purché siano ben soleggiate, perché i frutti maturano piuttosto tardi. La produzione è abbondante e sicura, e le sue uve sono ricche di zucchero e tannino. Essendo una pianta molto vigorosa è idoneo per potature lunghe.

UVE BIANCHE

Malvagia

La malvagia è una vite a maturazione tardiva, molto diffusa in toscana, e che gode di abbondante fruttificazione di ottima qualità. E' però molto soggetta alle crittogame (oidio in particolare), perciò è consigliabile allevarla in località non troppo basse per via del ristagno di umidità, e nemmeno in località troppo alte perché non raggiunge-

rebbe la completa maturazione. Si può allevare bassa su filo di ferro o alta su sostegno vivo.

Procanico

Il procanico (sinonimo di Trebbiano vero) è forse il miglior vitigno coltivato nelle nostre zone, per via dei suoi numerosi pregi quali:

- maturazione tardiva, che gli permette di sfuggire alle brinate ritardarie;

- resistenza alle malattie;

- adattabilità a qualsiasi sistema di allevamento.

Di questo vitigno esistono molte sottovarietà, ma le più pregiate sono quelle che forniscono grappoli lunghi, ramificati o alati, con un bel colore roseo o giallo dorato a maturità.

Preferisce la potatura lunga e ricca ed è indicato per le zone soleggiate a causa della maturazione tardiva.

Trebbiano

di Montepulciano

E' simile al Trebbiano vero o Procanico, dal quale differisce per la foglia più piccola e profondamente incisa.

Pulce

E' un vitigno a maturazione piuttosto tardiva, da grappoli piccoli ma molto zuccherini e un vino buonissimo e serbevole. Come i precedenti vitigni gode di una ottima resistenza alle crittogame e va coltivato in località soleggiate.

Uva rosa

E' conosciuto come Canaiolo bianco, Dropiccio, Vernaccia... Da una produzione abbondante ma non sempre sicura con una discreta resistenza alle crittogame. Produce un vino buono e serbevole.

Giovanni De Nola



Quello appena trascorso è stato un Natale piovoso e freddo, e se vengono osservate le caratteristiche salienti del mese di dicembre si può rilevare che durante il periodo sono state registrate temperature basse, precipitazioni distribuite nel tempo e presenza di neve.

In verità temperature così rigide, dall'inizio del 2000, si riscontrano anche nel dicembre 2001 quando, per un lungo periodo (la temperatura minima rimase sotto lo 0° C. per 14 notti). Tuttavia quanto avvenuto nel mese appena trascorso non ci deve spaventare, si può dire che tutto rientra nella normalità. Le correnti fredde che sono arrivate da est sono state le responsabili dell'abbassamento della temperatura.

Quindi, l'inverno anticipato, è stato molto rigido e tutto ciò, come si diceva in precedenza, è stato dovuto all'afflusso di aria artica, per un periodo considerevole sul territorio, stabilendo una condizione anticiclonica. E quindi il freddo verificatosi è da essere considerato come una classica situazione che può manifestarsi nei mesi invernali.

E' da aggiungere che il cambiamento delle tradizionali manifestazioni climatiche fa emergere periodi più estremi, con momenti di maggiore freddo e maggiore caldo, di piogge copiose o scarse, concentrati in pochi giorni o settimane. Da far notare la presenza di neve nella parte alta di Cortona e nelle zone circostanti, fenomeno che non si era verificato nel dicembre 2004 e per evidenziare lo stesso, bisogna risalire al dicembre 2001. Si nota anche un incremento di precipitazioni rispetto agli ultimi mesi di dicembre; umidità relativa elevata rispetto alla media degli ultimi anni.

Il mese di dicembre, talvolta, è il periodo con il maggior numero di giorni di nebbia, col maggior numero di giorni di pioggia e con la più bassa escursione termica giornaliera.

E' anche un mese (il più freddo dopo gennaio) dove il termometro scende spesso sotto lo zero. La temperatura minima registrata, riferita al periodo preso in considerazione, appartiene al 1996 (-6° C.), mentre la temperatura massima registrata spetta al dicembre 1997 (15.7° C.). Per quanto riguarda le precipitazioni il record negativo lo detiene il dicembre 1991 (7 mm.), mentre il massimo di precipitazioni viene registrato nel dicembre 1982 (195 mm.), seguito dal dicembre 1995 (122 mm.) dal dicembre 2000 (105 mm.) e dal dicembre 2002 (101 mm.).

Per la tradizione viene ricordato che il giorno 2 dicembre era tradizione fare previsioni del tempo per l'incombente inverno, osservando le condizioni meteorologiche. Come recita un famoso proverbio "se piove il giorno di Santa Bibiana, piove quaranta giorni e una settimana"; il tempo piovoso fa proseguire ancora un mese e mezzo di freddo e pioggia.

Se viceversa il tempo è bello e soleggiato, fino alle festività natalizie l'inverno concederà una lunga tregua.

DAI STATISTICI

Minima: -5.7 (-1.2), massima: 13.3 (-1.5), minima media mensile: 0.9 (-2.6), massima media mensile: 8.4 (-2.5), media mensile: 4.6 (-2.5), precipitazioni: 63.12 (+9.81).

Le cifre in parentesi indicano gli scarti di temperatura riferiti al periodo preso in considerazione.

Francesco Navarra

edere due ex studenti, l'uno ancora nella veste di Docente, prof. Graziano Tremori, e l'altro in quella di pensionato, prof. Gianfranco Santiccioli, che sentono la necessità di ricercare ancora, di ripercorrere antichi "percorsi" per arrivare alla certezza dei fatti, fa veramente piacere.

La ricostruzione della storia, che essi stanno affrontando a nome della storica "Associazione Amici del Vegni", rappresenta, per tutti noi, un documento di notevole valore morale ma, nello stesso tempo, culturale. Tantissimi (anche Enti o Amministrazioni) sono stati lieti di offrire la massima collaborazione ai magistrati "due" che, da circa 4 mesi, hanno dedicato risorse di ogni natura, sconfinando anche fuori provincia, al fine di ottenere altre notizie utili determinanti a formare il vero mosaico.

L'Associazione Amici del Vegni con la collaborazione dell'Istituto, continuando la serie di pubblicazioni di annuari, aventi per oggetto solo poche notizie sulla storia dell'Istituto, sui convegni che si erano avuti nel susseguirsi degli anni e sugli alunni che avevano frequentato lo stesso, riteneva utopistico pensare di ampliare le conoscenze che erano già note, ma grazie alla volontà, al sacrificio di questi amici è possibile, fra qualche mese, entrare in possesso di nuove notizie, molto interessanti dal punto di vista storico, sociale ed anche artistico.

E' risultato molto importante per i due ricercatori, ripercorrere il corso degli anni, a partire dal 1811 ed arrivare ai giorni nostri.

Dalle origini ai giorni nostri nasce il nuovo Annuario

Storia dell'Istituto Vegni



In tutto questo tempo molto interessanti sono le notizie e le vicende riguardanti il Comm. prof. Angelo Vegni, per arrivare al testamento olografo, alla vicenda della tenuta delle Capezzine, alla battaglia del grano, e al destino degli altri beni immobili.

Naturalmente, in questa meravigliosa ricerca, i famosi "due" puntano il dito sull'evoluzione subita dall'Istituto Vegni senza trascurare tutte le componenti strutturali. E quindi, via via si arriva agli alunni del Vegni, ai personaggi illustri, ai convegni, alle

manifestazioni e alle attività extra scolastiche, alla nascita dell'Associazione, ai raduni e al sorgere del periodico "Il Leccio".

Per arrivare a tutto ciò si può evincere l'importanza che possono aver assunto le numerose visite che essi hanno effettuato in alcune province della Toscana, per ottenere notizie utili per l'arricchimento di quanto era già documentato in altri annuari.

Per ora grazie ai due amici che con sacrificio, tanta volontà, tanta abnegazione, sono riusciti, fino al momento, a raggiungere l'obiettivo che si erano prefissato qualche anno fa: ricostruire "la storia del Vegni, ovvero come dico io, la ricerca delle verità sconosciute".

Francesco Navarra

Vini che la scuola produce

Istituto di Istruzione Superiore
"Angelo Vegni" Capezzine
52040 Centoia - Cortona (AR)
Centralino 0575/613026 Presidenza 0575/613106 Fax 0575/613188
e-mail: vegni@tin.it; itas_vegni@virgilio.it
web: www.italvegni.it

"Angelo Vegni" Capezzine

Istituto di Istruzione Superiore

Tecnico Agrario Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente
Professionale Alberghiero Gastronomico

...una scuola per chi ama l'ambiente e la natura.

Il recupero dell'ex Convento della Chiesa del Calcinaiò

Una operazione di solidarietà verso i malati

Sono a buon punto i lavori di recupero e di ristrutturazione dell'ex Convento della Chiesa di Santa Maria delle Grazie al Calcinaiò, realizzati dalla Ditta Carlini di Cortona e seguiti dall'architetto Gino Lelli, incaricato dalla Soprintendenza ai Beni Culturali di Arezzo, che ha assicurato la consegna dei lavori a fine settembre di quest'anno.

Nei nuovi ambienti troveranno una degna sistemazione, la sede legale dell'Associazione Onlus "A-

mici di Francesca", l'archivio e l'attività di tipo amministrativo nonché la raccolta e la elaborazione dei dati; presso la nuova sede, inoltre, avranno luogo le riunioni del Consiglio dell'Associazione per la programmazione e promozione degli scopi umanitari, previsti dallo Statuto.

Oggi l'Associazione è impegnata in una attiva e meritoria azione di ascolto, di informazione e di orientamento presso l'Urp del nuovo Ospedale "Santa Marghe-

rita" della Fratta. Qui infatti, è la sua sede operativa e la sua attività viene realizzata in stretta collaborazione con la ASL 8 di Arezzo. Presso questa sede operativa verrà attivato il Centro per il progetto "Una voce per tutti", con un numero verde che raccoglierà per telefono e per fax o per e-mail, tutte le richieste provenienti dagli

specialisti, diagnosi e terapie riservate alle persone meno abbienti.

L'operazione di ristrutturazione e restauro viene finanziata con il contributo della Fondazione del Monte dei Paschi di Siena e dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, che, in passato, si è reso benemerito per il sostegno econo-



Il prof. Silvio Garattini mentre visita i lavori di ristrutturazione del Calcinaiò

ammalati o dai familiari, anche di provenienza estera.

Le richieste potranno essere esaurite nel "Centro di Ascolto" dell'Ospedale "Santa Margherita" o se necessario, presso l'Ospedale "San Donato" di Arezzo, oppure dalla rete dell'Associazione composta da medici, che potranno, dopo un'attenta anamnesi, orientare il paziente, colpito da patologie rare e complesse, verso Centri di eccellenza.

Nell'immobile restaurato verranno realizzati, a cura della Parrocchia del Calcinaiò e in collaborazione con la stessa Associazione, una foresteria e un ambulatorio polifunzionale dove si effettueranno, con la disponibilità di medici

mico offerto alle opere di consolidamento del tetto della rinascimentale Chiesa del Calcinaiò.

Di recente ha fatto visita al cantiere il prof. Silvio Garattini, che collabora, con preziosi consigli e con la sua costante presenza, alla realizzazione degli scopi umanitari dell'Associazione, alla quale ha rivolto, per la circostanza, queste espressioni di apprezzamento: "L'attività degli Amici di Francesca è molto importante.

I volontari, sull'esempio del fondatore dell'Associazione, Luciano Pellegrini, si impegnano non solo per risolvere i problemi di salute ma sono pronti a offrire puntualmente anche un sostegno morale e psicologico".

Lettere a L'Etruria

Il ricordo di Adone Adoni

Il ricordo più bello del mio zio Adone, oltre ai periodici incontri avvenuti in Italia, è legato al matrimonio di suo figlio e mio cugino Roberto. Recatomi in Therwil-Basilea, mi sono reso conto, con grande orgoglio, di quanto i suoi nuovi concittadini lo amassero e lo stimassero. Lui, lavoratore italiano, che in terra straniera era andato ad offrire la sua opera, ha tenuto alto il nome dell'Italia, di quell'Italia che, al contrario, spesso dimentica e lascia abbandonati al loro destino molti dei suoi degni figli. Ecco chi era Adone: un italiano come tanti, che è stato capace di tenere alto il nome della sua cara e amata Patria, senza mai scendere a compromessi o ricatti. Ed è riuscito, lui forte di carattere, anche a commuoversi quando la sua Nazionale giocava con la Svizzera.

Grazie Adone, grazie Pietro di far poter far parte della vostra onorata famiglia; sono veramente orgoglioso di essere un Adoni!

Il suo caro nipote Giuseppe Adone è stato uno tra i primi ad abbonarsi al giornale L'Etruria nel novembre 1976, quando dopo la morte di Farfallino, riprendemmo la pubblicazione. E' sempre stato attaccato alla testata con la quale ha spesso dialogato mandando le sue lettere ed i suoi articoli che trasudavano di amore per questa sua terra "matrigna". Aveva dovuto emigrare, aveva imparato dagli Svizzeri la precisione e l'ordine e si rammaricava che Cortona non fosse al pari una città ed un territorio uguale alla sua terra adottiva. Ci associamo al nipote nel ricordare con affetto Adone.

Associazione "Amici di Vada"

Grande prova di solidarietà

Giovedì 22 dicembre alle ore 13:00 alla presenza del notaio Emilia Puliatti si è svolta l'estrazione dei premi della sottoscrizione organizzata dall'associazione "Amici di Vada".

Il ricavato di tale sottoscrizione andrà a finanziare la ristrutturazione del Campeggio "San



Francesco" in Loc. Mazzanta Vada (Li) che durante il periodo estivo ospita molte famiglie cortonesi e in particolar modo giovani e persone portatrici di handicap.

L'associazione ringrazia tutti coloro che hanno contribuito con l'acquisto dei biglietti e in particolare il sig. Graziano, responsabile della Coop di Camucia per aver concesso la possibilità di effettuare

parte della vendita all'interno del negozio.

Si ringrazia inoltre il sindaco Andrea Vignini per il contributo dato, dimostrando un costante impegno nei nostri confronti.

Gli "Amici di Vada" soddisfatti del risultato ottenuto e della grande prova di solidarietà espressa, approfittano dell'occasione per porgere i migliori auguri di Buone Feste a tutti coloro che li sostengono, dandogli appuntamento alle prossime iniziative.

I numeri dei biglietti estivi sono:

Serie E n° 645
Soggiorno in Sardegna
Serie B n° 654
Lavatrice
Serie D n° 392
Lettore DVD
Serie B n° 312
Fotocamera
Serie B n° 958
Tel. Cellulare

I fortunati possessori dei biglietti sono stati avvertiti telefonicamente.

Marco

Lions Club Cortona Corito Clanis

Si è felicemente conclusa sabato 17 dicembre u.s. l'iniziativa posta in essere dal Lions club Cortona Corito Clanis, denominata "Un quadro per dare colore alla speranza", con la donazione ufficiale ai Responsabili dell'Asl di tutti i dipinti, opera degli Artisti della Valdichiana, in favore del nuovo ospedale della Fratta.

La cerimonia di consegna è risultata molto significativa anche per la presenza di molte autorità: il Sindaco di Cortona Andrea Vignini, la Direttrice generale dell'Asl dr.ssa Calamai, il dr. del Presidio ospedaliero dr. M. Galli ed il Responsabile dello stesso ospedale dr. Cosmi. Tutti gli interventi che si sono susseguiti, dopo le parole di apertura della Presidente del club Fiorella Morelli, hanno sottolineato la validità della realizzazione, per aver trasformato un luogo di cura in una specie di galleria d'arte; cercando così di sollevare

gli animi di tutti coloro che, in vario modo, dovranno trovarsi all'interno della citata struttura.

Al termine della cerimonia il numeroso pubblico presente ha potuto apprezzare l'intervento della Corale "S. Cecilia" di Cortona, diretta dal M.o Alfiero Alunno, che ha presentato due brani in onore di S. Margherita, alla quale lo stesso ospedale è intitolato.

Ha fatto seguito la visita ai vari reparti per ammirare i quadri già sistemati ai loro posti: in bella mostra nell'ingresso cinque grandi dipinti che rappresentano aspetti significativi dei cinque Comuni della Valdichiana.

Momento assai gradito da parte di tutti gli intervenuti è stato il ricco rinfresco offerto dalle Socie del club stesso, alle quali va un plauso particolare per essersi attivate con spirito di servizio durante le varie fasi organizzative che la complessa iniziativa ha richiesto.

Giuliana Bianchi Caleri

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

LE CRONACHE DI NARNIA

REGIA: Andrew Adamson

CAST: Georgie Henley, William Moseley, Skandar Keynes, Anna Popplewell

GENERE: Fantastico - U.S.A. / 2005 / 140 minuti

Per sfuggire dagli orrori della Seconda Guerra Mondiale, quattro fratelli inglesi si rifugiano presso un anziano professore che dimora in una casa di campagna fuori Londra. Qui, i giovani scopriranno che un vecchio guardaro-ba è il portale per un mondo incantato, un luogo chiamato Narnia.

Il regista neozelandese Andrew Adamson, già popolare per aver diretto i due episodi di Shrek, porta sul grande schermo "Le Cronache di Narnia: il Leone, la Stregia e l'Armadio", il primo dei sette romanzi fantasy di Clive Staples Lewis. Scrittore e filologo britannico, Lewis, ha stilato i racconti tra il 1950 ed il 1956. Fu insegnante di Lingua e Letteratura Inglese all'università di Oxford, dove divenne intimo amico di J.R.R. Tolkien. La vita di Clive Staples è stata descritta nella raffinata pellicola "Viaggio in Inghilterra", dove si narra l'incontro del famoso autore (interpretato da Anthony Hopkins) con la sua futura moglie, la poetessa americana Joy Gresham.

Convertitosi da adulto al cristianesimo, Lewis, incorporò concetti teologici nei suoi scritti, per renderli comprensibili ai bambini. Sebbene i romanzi contengano allusioni alle idee cristiane, una lettura allegorica di questi libri potrebbe risultare confusionaria e riduttiva. Quindi, è importante chiarire che questi sette capitoli fantasy, non sono niente altro che una versione alternativa alle principali nozioni della nostra religione.

Girato principalmente in Nuova Zelanda e nella Repubblica Ceca, questa poetica e garbata fiaba, ha come tema fondamentale l'amore per il prossimo, nonché la lotta tra bene e male. Il Bene è Aslan, uno splendido leone (doppiato ahimè, in modo pessimo da Omar Sharif) che vuole liberare Narnia riportandovi la primavera e la felicità. Come Gesù, questa creatura offre la propria vita in sacrificio per salvarne gli abitanti: viene torturato, muore, risorge e vince. Il Male è invece personificato dall'algida e crudele Strega Bianca, Jadis, interpretata in modo perfetto da Tilda Swinton.

Un'opera ben riuscita, che regala momenti forti ma anche di vera dolcezza; va menzionato ad esempio, l'ingresso nel mondo di Narnia, assai suggestivo, o il finale, attorniato da un alone mistero. Molto tenero inoltre, il rapporto che lega la piccola Lucy (impersonata dalla deliziosa Georgie Henley) e il Fauno Tumnus che ha il volto di James McAvoy.

Narnia è il nome latino della città italiana di Narni, situata nella Provincia di Terni e così chiamata dal 299 AC. Pare che Lewis abbia preso il nome di Narnia da questa città, che avrebbe visto in un atlante da bambino.

Giudizio: Buono

L'A.V.O. in ospedale a Natale

L'A.V.O., come consuetudine, anche quest'anno ha festeggiato il Natale con i degenti del locale ospedale, portando loro un piccolo presente come augurio di Buone Feste.

Quest'anno è stato un Natale particolare, che ci ha visti operare in una struttura nuova e più ampia, con una realtà ospedaliera allargata e con persone diverse.

La festa, svoltasi il 22 dicembre 2005, è iniziata con una Mes-



sa celebrata nella Cappella dell'ospedale da Padre Buresti, coadiuvato da don Giovanni, Cappellano dell'ospedale, don Antonio, don Paolo, don Giovanni e don Ottorino.

Al termine della Messa, alcuni volontari si sono divisi in gruppi per portare a tutti i degenti e al personale ospedaliero un piccolo augurio di Natale, con la speranza che in questo piccolo gesto, avvertano l'amore, la solidarietà, la vicinanza che il volontario A.V.O. mette loro a disposizione nel suo servire quotidiano.

E' stata scoperta all'ingresso dell'ospedale dal Direttore Sanitario dr. Cosmi e benedetta da Padre Buresti, una targa in cui è scritto: "Vieni per essere guarito, se non guarito almeno curato, se non curato almeno consolato".

Un augurio per quanti entrano nel nuovo ospedale, di trovare professionalità, cure adeguate, disponibilità e amicizia per "farsi compagni" di viaggio della persona ammalata. Grazie e tutti per la collaborazione.

Associazione A.V.O.

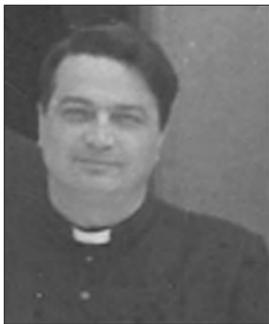
Marcelli e Ghezzi s.r.l.
Utensileria - Idropulitrici - Generatori Aria Calda
Prodotti Chimici - Aria Compressa - Saldatrici
Ricambi Macchine Agricole
Via A. Gramsci, 48/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax +39 0575 63.03.82
Socio sostenitore "Amici di Francesca"

Clima Sistemi
di Angori e Barboni
Vendita e assistenza tecnica
Riscaldamento e Condizionamento
P.zza Sergardi, 3 - Camucia
Tel. 0575/63.12.63
Socio sostenitore "Amici di Francesca"

METALDUE
di Barneschi & Alunno Paradisi
COPPE - TROFEI - TARGHE - MEDAGLIE
ARTICOLI PROMOZIONALI
TARGHE PER ESTERNI ED INTERNI
IN OTTONE E PLEXIGLASS
PULSANTIERE IN OTTONE SU MISURA
Via Manzoni, 16/i-d-e-f
Tel. e Fax 0575.604812
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Al servizio del successo
Socio sostenitore "Amici di Francesca"

Piccolo viaggio nella Chiesa cortonese - 12

Don Giuseppe Corbelli, parroco di Pergo



Lasciate alle spalle le storiche e sontuose Ville signorili di Sant'Angelo in Val d'Esse si arriva subito a Pergo. Un antico villaggio agricolo dalle origini che, secondo qualcuno, si perderebbe nella notte dei tempi e che, addirittura, secondo il mito, sarebbe il luogo del riposo definitivo dell'eroe omerico Ulisse. Oggi Pergo è sempre un ridente villaggio adagiato tra il verde della fertile Val d'Esse e il verde-argenteo dei suoi olivi che, a partire dalla strada provinciale risalgono fino al marrone invernale del contrafforte montano di Castel Girardi. Negli ultimi dieci-quindici anni Pergo ha modificato però profondamente l'assetto urbanistico del suo centro abitato, trasformandolo in un quartiere cortonese di alta qualità residenziale, fatto di ville con giardino, di apprezzati casolari ristrutturati in agriturismo, di servizi commerciali e ristorativi di prim'ordine.

In questa frazione cortonese, che ormai non nasconde più la sua concorrenza economica e civica alla vicina Sant'Angelo, è

parroco da ben quarantacinque anni **don Giuseppe Corbelli**. Uno stimato sacerdote cortonese, dal portamento distinto e signorile, dotato di un fisico da attore dei film americani degli anni cinquanta, sempre pronto al saluto sorridente ed aperto al dialogo civile proprio della persona di grande cultura e preparazione religiosa. Lo incontro il giorno di Santo Stefano al termine della sua messa vespertina per un gruppo di giovani scout della parrocchia San Mauro alla Sella di Arezzo, venuti a passare il Natale a Pergo nella Casa Madre delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù. Una congregazione religiosa nata a Fiume nel 1904, che si stabilì in Pergo dopo le note vicende della separazione della città istriana e che, dal 1996, è guidata da **Madre Elena Agosto di Udine**. È proprio Madre Elena, che accompagnandomi ad una breve visita alla loro cappella (un luogo sacro di ottimo esempio architettonico neoclassico, con pareti arricchite da Lunette affrescate da **Donatella Marchini**, che concorrono a indirizzare la mente e gli occhi di colui che prega verso la parete di fondo al cui centro è collocato l'Altare in pietra serena) mi illustra la loro missione di suore: "accogliere il prossimo, l'altro... educare i giovani alla vita attraverso il nostro lavoro, che si svolge soprattutto nella scuola, come avviene nella nostra realtà di Terontola dove gestiamo una scuola materna oppure attraverso l'opera di insegnanti nelle medie e nelle secondarie superiori come è stato per alcune di noi". Ritornando

verso la saletta d'ingresso, dove intanto m'aspetta don Giuseppe per la nostra chiacchierata, incontro e saluto la star di queste religiose **suor Silvestra**, che mi sottolinea come ormai le suore siano rimaste solo in otto e che non devo dimenticarmi di citare l'ultranovantenne **Suor Agnese** e soprattutto **Suor Anna**, la loro consorella che si sta avviando verso il suo centesimo compleanno.

"Come vedi - interloquisce don Giuseppe - mi trovo in una parrocchia benedetta da Dio, perché per noi parroci avere le suore nella comunità parrocchiale è davvero una risorsa fondamentale."

"Concordo. Senza perdere tempo, prima di conoscere la tua biografia, vorrei farti subito due domande - rispondo e continuo - Arrivando a Pergo nel 1960 trovasti una comunità di circa cinquecentocinquanta abitanti, composta essenzialmente di pigionanti; oggi i perghesi, se così si può dire, stanno economicamente tutti bene, sono cioè baciati dallo sviluppo, dal benessere, ma numericamente sono cresciuti di poco, infatti sono meno di seicento. Puoi darmi una tua valutazione essenziale di taglio socio-religioso sulla Pergo di quest'inizio di nuovo secolo?"

"Lo sviluppo economico, l'ambiente e l'habitat urbanistico di questa frazione - risponde don Giuseppe - sono davvero migliorati. La Pergo povera dei primi anni sessanta è ormai un ricordo, l'espansione economica è stata forte e quasi eccezionale, ma la comunità fatta di persone che s'incontrano e si fanno fratelli l'uno all'altro si è impoverita. Nel passato c'erano meno soldi, ma più ricchezza umana. Oggi i mali della cosiddetta società occidentale, soprattutto individualismo e scarsa partecipazione religiosa, sono arrivati

atrofizzare il cervello dell'uomo. Inoltre, anch'io ai miei giovani mi sento qui di ripetere il grido del grande Papa Giovanni Paolo secondo: non abbiate paura di Cristo!"

Dopo questa premessa un pò lunga, ma senz'altro non inutile, la conversazione con don Giuseppe prende i consueti binari del racconto biografico, che ho scelto, come fotografia caratteristica per questo mio piccolo viaggio nella Chiesa cortonese. Ne dò quindi conto immediato.

Primo di due figli, lui e la sorella Marisa, **don Giuseppe** nasce a Monsigliolo l'otto agosto 1930 da **Gino Corbelli** e **Gentile Lipparini**, coltivatori diretti sposatisi il tredici ottobre del 1929. Due genitori all'antica e dalla vita cristiana esemplare che vedono la loro bontà ed i loro sacrifici ricompensati dal dono del sacerdote figlio. Un figlio che viene battezzato ed introdotto ai sacramenti dall'allora parroco di Monsigliolo don Pietro Fiorenzi (il grande organista e parroco del Duomo che ancora diversi cortonesi ricordano) e che viene avviato al Seminario di Cortona da un altro parroco importante di San Biagio a Monsigliolo, don Egidio Belelli al quale il bambino Giuseppe, durante il mese del rosario, cioè ottobre, serviva messa alle cinque e trenta del mattino prima di andare a scuola, dopo essere stato accompagnato alla chiesa dal padre che invece proseguiva per andare al lavoro nei campi. L'11 ottobre 1941, mentre in Italia e in Europa è in pieno svolgimento la grande tragedia della seconda guerra mondiale, Giuseppe entra in Seminario e sotto la guida di quei grandi professori che furono don Aldo Garzi, don Giovanni Basanieri, don Nicola Fruscoloni e don Roberto Lucio, compie i suoi studi ginnasiali e liceali.



anche qui. Le vecchie famiglie invecchiano, perdono terreno e con loro arretrano anche i valori umani e religiosi di una volta; anche se devo sottolineare che quando chiamiamo all'appello della solidarietà le risposte arrivano come in questo Natale che ci ha visto realizzare quattro adozioni a distanza verso il Perù di Padre Buresti".

"E allora, ecco la seconda domanda: la solidarietà, nonostante tutto, affascina sempre i giovani di oggi. Vuoi indirizzare attraverso l'Etruria è un tuo breve messaggio a coloro che rappresentano il domani di Pergo, cioè ai giovani di questa tua parrocchia?"

"Ai miei giovani perghesi - risponde Don Giuseppe - voglio dire che si sentano sempre liberi, sapendo che la vera libertà viene da Gesù. Prepararsi al domani significa innanzitutto ascoltare la propria coscienza, saper adoperare la propria testa di fronte alle mode odierne, che come ci ricorda molto bene Benedetto XVI, tentano in tutti i modi di

lunga attività di insegnante di religione nella locale scuola media, che, passando successivamente per l'Istituto professionale Gino Severini, si concluderà poi nel 1995 per raggiunta quiescenza.

Questo lavoro gli permetterà di potersi spostare dapprima con una Vespa piaggio 125 e poi, nel 1963, con una Fiat cinquecento.

Quelli dei decenni sessanta e settanta sono anche a Pergo gli anni del primo sviluppo locale e delle battaglie ideologiche-partitiche: da una parte i rossi del Pci, dall'altra i bianchi della Dc, guidati da figure di riferimento importante come Oliviero Cancellieri e Giuliana Bianchi Caleri, ma che trovano in don

seicentesco che ne caratterizza gl'interni, mentre quando vi arrivò l'aveva trovata quasi cadente) ascolto il suo raccontare della promozione religiosa da lui svolta in tutti questi suoi anni passati a Pergo.

Dalle missioni con i Focolarini e i padri Cappuccini, ai tanti pellegrinaggi parrocchiali svolti nei Santuari italiani ed esteri, alle tante attività sociali e culturali, come il Teatro estivo dei giovani, alla preparazione della recente visita pastorale di Mons. Bassetti. Una visita ottimamente riuscita, il cui resoconto don Giuseppe ha pubblicato nel numero quarantasei del 2005 de "La domenica di Pergo", un foglio settimanale da



Giuseppe una sponda preziosa, decisiva e concreta. Come infatti non ricordare che proprio questo sacerdote è stato protagonista di uno degli esempi più riusciti di socializzazione delle terre ecclesiali locali attraverso l'affitto dei singoli campi del podere parrocchiale alle famiglie pigionanti di Pergo, che così poterono iscriversi all'assistenza e previdenza dell'Inps ed associarsi nella Coldiretti, che proprio in questa frazione cortonese avrà uno dei capisaldi dei suoi famosi Club 3P?

Ma di questo oggi don Giuseppe non si vuole far vanto. Egli però non può far a meno di concordare che questo suo gesto servi a rompere la chiusura al progresso sociale delle famiglie nobiliari della zona e a metter in pratica la dottrina sociale della Chiesa per affermare localmente la strada dello sviluppo e della democrazia. Naturalmente anch'io comprendo come a don Giuseppe interessi di più il soffermarsi sulla sua opera pastorale e volentieri (mentre lasciate le suore del Sacro Cuore mi accompagna a visitare la sua chiesa parrocchiale oggi perfettamente restaurata nel leggero barocco

lui fondato nell'aprile 1968 e che da allora è uscito regolarmente ogni domenica.

È con il riferimento a questo foglio, davvero unico come diario parrocchiale, che concludo questa mia dodicesima tappa del piccolo viaggio, rinvio coloro che ancora volessero conoscere più approfonditamente la biografia di don Giuseppe, che annovera tanti altri incarichi ecclesiali importanti (da quello di assistente diocesano delle Acli e dell'AcI, a quello di canonico del Duomo, da quello di Incaricato del Vescovo per l'opera di Santa Margherita a quello di rettore del famoso Santuario del Bagno) alla lettura del numero ventotto del 2003 dello stesso giornalino, che uscì come edizione speciale su di lui in occasione del suo cinquantesimo anniversario di sacerdozio.

Per i più curiosi, inoltre, consiglio di non lasciarsi sfuggire la lettura del racconto naïf dedicato a don Giuseppe dalla sua parrocchiana novantenne Amelia Pareti nell'opuscolo "I miei racconti", pubblicato dalle edizioni Lucheroni di Terontola nell'ottobre 2005. **Ivo Camerini**

Abella poesia

Melodie di Natale

L'affetto risuonava con una dolce melodia di Natale, in una stradina
 buoia, percorsa da un uomo che emanava luce e felicità
 nei cuori di persone senza gioia. **Lorenzo Trabalzini** (dicembre 2003)

Quando sono nata

Quando sono nata non te lo chiedo, non te lo chiederò mai, è una tua scelta, in questo mondo così meraviglioso tanto perfetto. Io così piccolo saprò appagare i tuoi sogni, le tue aspettative, quello che vuoi non posso sapere, ora non so. In questa vita così bella, dove esiste intrighi, gelosie, amori, paure, difficoltà. Solo se tu mi amerai come oggi con la stessa gioia con quel pizzico di speranza. Sarò così forte come immagino o tanto debole da farti piangere, supererò il buio, il muro del dolore, diventerò donna. **Grazia Bazzica Borghini**

Mentre s'avanza

L'ignaro pargoletto che tolto fu dall'altro ignoto dormitorio universale e posto sotto il sole e l'altre stelle s'è trasformato in brenna dalla criniera
 bianca e il guardo spento e va calcando l'ultimo segmento alle calcagna d'una folla immane che mira all'orizzonte e l'attraversa Mentre s'avanza
 a passi ognor più tardi nella stagione delle rimembranze fiducia e scorcamento gli fanno presagire alternativamente mirabolanti approdi over tremendi. **Mario Romualdi**

Uno sfogo senza freni e inibizioni

Considerazioni di un cortonese

Desidero dire anche io la mia sui problemi che assillano Cortona, e che oggi, ogni giorno che passa, diventano sempre più evidenti e rendono sempre più grave e poco vivibile la nostra Cortona.

Di Camucia, Terontola e delle altre frazioni del Comune non parlo poiché non soffrono dei nostri problemi, almeno per ora, in seguito staranno anche peggio e per questo basta osservare l'edificabilità senza alcun criterio urbanistico di cui godono queste frazioni, ma solo rispondendo, come dice il dott. Santuccioli, a miseri interessi di bottega.

E' pur vero che rende molto più un terreno reso edificabile che coltivarlo, poi però smettiamo di fare scioperi e disubbidienze varie in virtù di un certo inquinamento e storie varie.

Questi politici dovrebbero essere meno ipocriti e più coerenti al loro credo politico!

Ma questo è un altro discorso e avremo l'opportunità di riparlare ampiamente.

All'epoca era un ragazzo e ricordo come fu accolto il divieto di edificabilità nel famoso **cono collinare** voluta dal fu sindaco Morrelli.

Molti cortonesi non furono favorevoli e denunciarono il loro disappunto sostenendo che si sarebbe verificata nel tempo una edificabilità speculativa e per un certo senso clientelare. Detto fatto!

Se riuscite ad avere una foto prima e dopo l'approvazione del divieto di edificabilità del **cono collinare** scoprirete che quei cortonesi avevano tutte le ragioni, infatti quelle case sotto piazzale Garibaldi non c'erano, quelle case davanti alla chiesa dello Spirito Santo non c'erano, quell'edificio sorto dove c'era il famoso "Gioco del Pallone" non c'era, quel gruppo di case sotto quel nuovo parcheggio non c'erano, quelle case sopra il Muraglione non c'erano come non c'erano quelle case sorte a fianco dell'albergo S.Luca, come non ci sarebbero dovute mai essere dopo l'approvazione del famoso "Cono Collinare" tante altre case.

Esistono progetti di edificabilità redatti da cortonesi che amavano veramente la loro Cortona e che prevedevano il suo sviluppo abitativo a monte di Cortona in zone che non avrebbero deturpato ma arricchito quelle zone e in più avrebbero permesso di fare mantenere a Cortona la sua forza residenziale che a quei tempi contava qualche migliaio di cittadini.

Ma per mantenere un'Amministrazione "bulgara" c'è assoluto bisogno di quindi credo si spieghi da solo perché non si è mai potuto ottenere nulla.

Se poi oggi acquistare o prendere in affitto una casa nel Centro Storico costa quello che sentiamo in giro, dobbiamo pur sapere di chi è la responsabilità!

Poi ci sono i parcheggi con quella bocciatura del progetto delle "Condotte" che avrebbe risolto il problema, non solo di posti macchina ma anche di vivibilità all'interno del Centro Storico, già oltre venti anni fa, ma siccome erano dei cortonesi a proporlo pur di bocciarlo furono tacciati di cose vergognose da qualche mestriante della politica locale che probabilmente, impaurito dal fatto che non avrebbe potuto fare carriera, si aggrappò a tutto pur di

fare naufragare quel progetto.

Per un'Amministrazione del tipo "bulgaro" è molto più comodo e utile bocciare dei parcheggi circa 700/800 a costo zero che costruire un parcheggio quello della Moreta e recentemente quello dello Spirito Santo per un totale di 150 posti spendendo soldi di tutti noi a VALANGA!

Provate a chiedere in giro di un garage nel Centro Storico poi capirete!

Per non parlare di quei box che sorgeranno se sorgeranno nel nuovo parcheggio dello Spirito Santo!

Dall'avvento del primo sindaco "rosso", Cortona è vissuta solo su due attività: il Comune e l'Ospedale.

Esiste anche la Banca Popolare di Cortona, ma sarà argomento per un'altra volta.

Secondo Voi l'abitante di Cortona con solo queste due opportunità lavorative come avrebbe dovuto comportarsi?

Se si vuole vedere nel tempo cambiare le cose credo sia necessario che oltre l'Ospedale, portino via soprattutto il Comune!

Questo per affermare che un'Amministrazione condotta da cittadini di Cortona non asserviti al potere centrale del "Partito" avrebbero portato Cortona ad essere una "Bomboniera" e sfruttato al meglio le risorse naturali date dalla Cultura, dalla Storia, dall'Arte, dal Clima, dal Paesaggio.

Sindaco che hanno tentato di seguire questa linea purtroppo non sono stati riconfermati...!

Questi signori che dalla mattina alla sera parlano di "democrazia", "libertà" e coglionerie varie, ma in che mondo vivono?

Comunque peggio di loro sono quelli che li sostengono nel loro progetto politico.

E veniamo al commercio. Come ex commerciante credo di conoscere le ragioni del perché il commercio non è più quel commercio come c'era una volta.

La mancanza di uno sviluppo abitativo a monte di Cortona ha prodotto un inevitabile esodo verso le frazioni che sono accessibili più comodamente e la mancanza di adeguati parcheggi sono stati la naturale conseguenza del tracollo definitivo del commercio cittadino.

La prova è data dalla fine del mercato del sabato e della continua chiusura di attività comprese quelle artigianali.

Le uniche attività che resistono ma non sappiamo per quanto, sono i Bar e i vari Ristoranti, Pizzerie, Trattorie.

Attività che sono sostenute da quel turismo naturale, quello del panino e della Coca-cola, che fa affluire molta gente nel periodo estivo.

Non tutte le città come Cortona possono offrire al turista meraviglie come reperti Etruschi, Romani, Opere del Beato Angelico, Signorelli, Severini, Berrettini ecc., Palazzi e Chiese di importanza architettoniche uniche.

Un periodo turistico comunque troppo breve dovuto soprattutto ad una mancanza di programmazione diluita durante tutto l'arco dell'anno visto e considerato che il commercio locale può sopravvivere solo di questo.

Per natura e anche per altre ragioni, mi rimane molto difficile rassegnarmi a vedere consumarsi

come una candela la mia Cortona, dei miei genitori, dei miei nonni, dei miei figli, dei miei nipotini.

I problemi concreti del Centro Storico di Cortona sono questi: sviluppo abitativo e recupero della zona montana, parcheggi e turismo, quindi vorrei permettermi di proporre attraverso il giornale, un'iniziativa che porti con delle conferenze di settore e con au-

torevoli interventi alla soluzione definitiva di questi annosi problemi per poter dare a quelli che verranno dopo di noi quell'opportunità abitativa e di lavoro che noi non abbiamo saputo offrirgli.

Proviamoci!!!
Grazie per l'ospitalità e cordialmente saluto.

Gian Cosimo Pasqui

Fervente attività dell'Istituto secondario di primo grado

Berrettini-Pancrazi Cortona Camucia

E' una scuola vitale, piena di iniziative che vedono i ragazzi in primo piano. La costituzione della Band d'istituto, fortemente voluta già dallo scorso anno, dal dirigente scolastico dottor Jacopo Maccioni, ha dato i suoi frutti con l'esibizione al Teatro Signorelli il 12 dicembre scorso.

Il Preside che, con il berretto di Babbo Natale, suonava con i ragazzi, ha dato loro una carica incredibile che ha richiesto numerosissimi applausi e non solo dai genitori. Nel frattempo procedono senza sosta le attività di gemellaggio e di scambio culturale con due scuole francesi.

Dopo aver accolto un primo gruppo di ragazzi ed insegnanti di Perpignan, gli alunni della scuola media Berrettini-Pancrazi, si preparano a nuovi incontri primave-

ri con la scuola di Château-Chinon e ancora con un altro gruppo di Perpignan, a cui ricambieranno la visita. Una grande novità, a livello di scuola secondaria di primo grado, è quest'anno l'istituzione di una Costituente degli alunni.

In ogni classe è stato eletto dai compagni stessi un alunno che è andato a far parte di una commissione per elaborare un insieme di articoli recanti diritti e doveri a cui attenersi per una convivenza più ordinata e soprattutto regolamentata. I risultati appaiono già molto positivi e i ragazzi stanno lavorando con un piglio da adulti, grati che sia stato dato loro un modo giusto per far valere i loro diritti, ma anche per meglio comprendere i loro doveri.

L'addetto stampa

I miei zii



In una fredda e ventosa mattina di dicembre ha squillato il telefono in casa portandoci la triste notizia della morte di mia zia Gesuina. Mia madre si è messa a piangere perché era molto affezionata a quella cognata che per diversi anni ha condiviso con lei la stessa casa contadina insieme ai rispettivi mariti e figli dei quali anch'io facevo parte.

La zia era arrivata alla veneranda età di 92 anni quindi anche la morte va accettata come un evento naturale della vita ma quello che più mi rattrista e allo stesso tempo mi rende felice è il sapere che lei e il marito, ancora in vita, sono stati separati dalla morte dopo aver vissuto insieme per 66 anni di matrimonio, un record di questi tempi, quando malattie separano coppie ancora giovani o purtroppo divorzi a volte anche molto dolorosi allontanano copie che non si amano più.

Il loro matrimonio è passato indenne attraverso gli anni duri

della guerra, quando mio zio rimase al fronte per quattro anni e al suo ritorno il primo figlio era già grande. Hanno lavorato insieme in campagna per tanti anni, quante vendemmie, raccolta delle olive, semine, raccolta del grano, quanta vita laboriosa nei campi, quanta fatica.

Gli ultimi anni li hanno trascorsi uniti nel proprio letto matrimoniale senza potersi più alzare in quanto lui, che ha 95 anni è completamente cieco e lei aveva altri problemi che le impedivano di condurre una vita normale.

Facevano tenerezza vederli in quel letto trascorrere le loro giornate sempre uguali accuditi amorevolmente dal figlio, dalla nuora e dai nipoti.

Adesso la morte li ha divisi. Come si dice spesso in questi casi lei ha finito di soffrire, ma lui ora si ritrova da solo in quel grande letto vuoto con gli occhi spenti ma con i ricordi ancora vivi del loro passato insieme e la cerca in continuazione, la chiama disperatamente e le dice: Gesuina viene a prendermi, portami presto con te.

Queste parole non rimarranno a lungo inascoltate perché lei non tarderà a venire a prendere il suo "Santino" per continuare nell'eternità quello che la vita ha interrotto.

La zia Gesuina era la sorella di mons. don Dante Sandrelli, morto qualche anno fa dopo una vita trascorsa prima come missionario in Argentina poi come vescovo.

La nipote Silvia

NECROLOGIO

02/08/1912
22/12/2005

Loreta Bellagamba ved. Bassi

Non piangete la mia assenza
sentitemi vicino
e parlatemi ancora.
Io continuerò ad amarvi
al di là della vita.
L'amore è l'anima
e l'anima non muore.

Luigi e Anna



Adone Adoni

Deceduto il 29 dicembre 2005 in Svizzera dove era emigrato per ragioni di lavoro.
Lo ricordano con rimpianto il dott. Muzio Chieli con la moglie Franca e le figlie Gioia e Paola.

IV Anniversario

18/01/2002
18/01/2006

Luigi Gori

A 4 anni dalla tua dipartita ti ricordiamo con affetto, rimpianto e nostalgia.



VIII Anniversario

16 gennaio 1998
16 gennaio 2006

Giancarlo Zenone

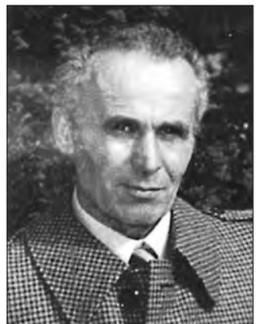
La moglie e la famiglia con immutato amore lo ricordano a quanto lo conobbero.

XXII Anniversario

9 gennaio 1984

Bruno Lupetti

I suoi cari lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono.



TARIFE PER I NECROLOGI:

Euro 25,00. Di tale importo Euro 15,00 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Eturia.



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com



Perdura la crisi del Montecchio. Nel derby cortonese il Terontola tramortisce la Fratta

In terza categoria Camucia prima, Pietraia a tre punti dalla vetta

PRIMA CATEGORIA Montecchio

Domenica 8 gennaio eravamo presenti all'Ennio Viti di Montecchio per assistere alla gara che metteva di fronte i locali in maglia bianco rossa, contro i bianco azzurri del blasonato Marciano. Ebbene ci è stata data l'occasione di constatare e prendere atto del perché e del per come in questa stagione il Montecchio, dopo 14 partite ha totalizzato la miseria di soli 3 punti ottenuti in altrettanti pareggi, due in casa ed uno in campo avverso. Come già avevamo accennato nei precedenti articoli dobbiamo subito evidenziare che quest'anno si tratta della classica annata no, che veramente non ne va bene una che una, quindi la più nera sfortunata. C'è proprio da dire che arrivati quasi alla fine del girone di andata, la dea bendata è in largo debito nei confronti di tutta la Società Montecchio. Anche gli arbitraggi fino ad ora sono stati sempre ostici e soprattutto fiscali, come si dice dalle nostre parti, "Becchi e bastonati". Episodi che magari in anni più fortunati passavano quasi inosservati, in questa stagione hanno sempre avuto peso ed inciso negativamente partita dopo partita, sempre a danno della squadra guidata da mister Del Balio (vedi espulsioni), quasi

una a gara. Ma la sommatoria delle cause negative non finisce affatto qui: il fattore dell'organico della squadra che, non bisogna essere dei finissimi tecnici per capire è abbastanza scarso e con panchina molto corta, una serie di infortuni, che periodicamente ha fermato giocatori di un certo calibro, hanno determinato questa situazione.

Naturalmente quando una società è oberata da così tanti problemi, diventa chiaramente tutto poco gestibile, anche le cose che in tempi normali sarebbero state classificate di ordinaria amministrazione. Vorremmo aggiungere tra l'altro che contro il Marciano, i locali non sono apparsi di quotazione di fondo classifica, anzi, in molteplici momenti della gara i giocatori del presidente Daniele Romiti, hanno dimostrato di giocare alla pari, ma nonostante l'impegno profuso e l'abnegazione per i colori sociali, da tutti i ragazzi, per l'ennesima volta a pochi minuti dalla fine l'avversario ha puntualmente colpito.

Adesso come si devono comportare le forze montecchiesi nei confronti della propria squadra? Presidente, dirigenza e tifosi devono fare tutti quadrato, il tecnico deve lavorare sulla testa dei giocatori, facendoli sentire superiori agli avversari dando loro la massima fiducia nei propri mezzi, cioè ricreare in tutto l'ambiente un livello di credibilità per non sentirsi

inferiori a nessuno. Soprattutto vorremmo da parte della Società e di tutti i tifosi di Montecchio, di non cadere assolutamente nel totale vittimismo spicciolo, visto che proprio dopo la partita persa con il Marciano per 1-0, molti tifosi parlavano di vendetta sommaria senza capire bene contro chi, e magari smettere con il calcio. Quest'ultima senza meno, resta la peggiore cosa che potrebbero offrire gli appartenenti ad una delle società più corrette e sportive della nostra provincia.

Prossima gara per il Montecchio, trasferita nel campo infuocato di Lucignano, stai a vedere che questa volta il Montecchio riporterà a casa qualcosa.

SECONDA CATEGORIA Fratta Terontola

Domenica 8 gennaio si giocava alla Fratta il derby cortonese di Seconda categoria contro il Terontola.

Da questo scontro dobbiamo dedurre che persiste la lenta ma inesorabile crisi dei rosso verdi, mentre per il Terontola è avvenuta una totale resurrezione, dovendo riconoscere che la cura Auriemma inizia a dare i suoi benefici

effetti.

La sconfitta casalinga per i ragazzi di Mencagli, 4-0, forse è troppo pesante anche perché dopo solo dieci minuti già i locali venivano a trovarsi in inferiorità numerica per l'espulsione del troppo esuberante numero 10 Frappi.

Gli ospiti tenendo sempre il pallino del gioco, terminavano la prima parte della gara con tre reti di vantaggio, con le segnature di Alunni A. Masserelli e Testini, quindi nel secondo tempo era Pipparelli portare le reti a 4.

Adesso analizzando da vicino le situazioni delle due squadre. Dobbiamo dedurre che la Fratta da una situazione iniziale quasi ottima, in questo momento sta accusando vistosamente una totale decadenza di risultati e forse anche di gioco. A Terontola sta accadendo tutto l'opposto.

Dopo una partenza che, dire disastrosa, sarebbe quasi un eufemismo, i giocatori affidati al nuovo allenatore Auriemma con una classifica che li vedeva in fondo, oggi si trovano a sedici punti e ad una sola lunghezza dai cugini di Fratta e decimo posto in classifica.

Prossimo turno per le due squadre cortonesi: la Fratta farà visita allo Spoiano, mentre al Farinaio scenderà in campo la capolista Foiano. C'è da giurare che questa sarà una bella partita, soprattutto per palati fini che masticano calcio.

TERZA CATEGORIA Camucia Pietraia Fratticciola Corito

Big match alla Maialina con la presenza di circa 400 persone, per assistere al derby per antonomasia tra Camucia e Fratticciola.

L'incontro combattuto fino all'estremo è finito in parità per 2-2 con tantissimi episodi e quando in fase di recupero la Fratticciola si trovava in vantaggio per 2-1.

Tra l'altro meritatissimo, sui più quotati e primi in classifica camuciesi.

Durante le fasi di un calcio d'angolo a favore del Camucia con furibonda mischia in area, l'arbitro quasi a tempo scaduto decretava un rigore in favore dei locali che Pelucchini realizzava.

Tutti i tifosi di Fratticciola con in testa il presidente Lunghini, rimanevano con molto amaro in bocca per la vittoria per un sfuggitane vittoria di vero prestigio che magari avrebbe potuto rivalutare tutta la stagione.

Nelle varie dichiarazioni del giorno dopo, i dirigenti della Fratticciola si lamentavano non poco nei confronti di colui che aveva scritto il pezzo di cronaca riportato dal giornale locale in cui testualmente veniva riportata la seguente frase "Il Camucia gioca una partita sotto tono, al contrario la Fratticciola che fa una partita maschia, al limite della correttezza e in due se non

tre occasioni fa dei falli mirati".

Noi diciamo subito che non eravamo presenti, ma sentite le varie campane, quasi tutti gli sportivi raccontano che si la partita è stata maschia, assolutamente esente da falli mirati (a fare volutamente male), da parte dei giocatori della Fratticciola.

Puntualizzando il nostro pensiero esortiamo i dirigenti societari di abbassare i toni. In queste, purtroppo, rarissime e sane sfide tra squadre dilettantistiche scerve da ogni super guadagno, anzi, formate da dirigenti e giocatori che alle volte si autotassano e si sacrificano affinché la domenica seguente possano recarsi in trasferta ed essere tutti puntuali per il fischio d'inizio delle 14,30.

Praticamente in queste partite "Derby" molto sentite tra ragazzi che sono tutti amici, dovrebbe essere una vera festa e che vinca il migliore.

Pareggia il Camucia e solito risultato combina la Traiana, perciò Camucia in testa con 33 punti, Traiana a 32.

A 30 la Pietraia che adesso dopo la vittoria per 1-0 contro l'ostico Pogi si trova terza in classifica a un solo tiro di schioppo da coloro che la precedono.

Domenica prossima la Pietraia dovrà far visita alla Fratticciola, altro sentito derby di queste parti.

Il Corito ES, che ieri ha perso per 5-0 a Battifolle, ospiterà in un altro derby la capolista Camucia.

Le nostre 4 cortonesi si incontreranno tra di loro ed anche se Corito e Fratticciola sulla carta non dovrebbero dare tante preoccupazioni alle avversarie, noi optiamo fin da ora per risultati sorprendenti.

Daniilo Sestini

Alla piscina comunale di Camucia

XII Meeting interregionale di nuoto "Città di Cortona"

Il 4 e 5 gennaio alla piscina comunale di Camucia si è svolto il XII Meeting "Città di Cortona", che ha visto la partecipazione di 32 società provenienti da tutta Italia: da Milano, Pavia, Genova, Rieti, Viterbo, Napoli, Catania... giusto per citare alcune delle città da cui provenivano gli atleti.

Undici anni fa questa manifestazione è iniziata in sordina, con la partecipazione di una decina di società, ma negli anni si è sviluppata acquisendo sempre maggiore importanza e in questa XII edizione ha visto 600 atleti confrontarsi in circa 1900 gare.

Ci sono società che partecipano ogni anno, ormai per tradizione, al meeting cortonese, perché in questo modo ragazzi e genitori possono visitare Cortona o spingersi sino alle altre città toscane più rinomate per una visita veloce.

L'organizzazione di un evento come questo è impegnativa, ma il Centro Nuoto Cortona ha il sostegno del Comune, che ha rinnovato anche l'impianto di termoventilazione, che ha permesso l'accesso alla piscina di un così grande numero di persone, e questo perché il CNC è ormai una realtà consolidata nel panorama sportivo locale e anche nazionale, con un fuoriclasse come Michele Santucci, che in gara abbiamo visto dare quasi mezza vasca di distacco al secondo arrivato.

Le gare si sono concluse giovedì con il saluto di Andrea Vignini, sindaco di Cortona e di Lido Neri, presidente del Centro Nuoto Cortona, che con grande emozione ha annunciato il passaggio ufficiale di Michele Santucci alla so-

cietà DDS di Milano.

E' stato commovente vedere tutti i ragazzi del CNC stringersi intorno a Michele per esprimergli il loro affetto e congratularsi per questa nuova avventura di sport e di vita.

Michele, che è campione italiano della sua categoria, continuerà comunque ad allenarsi con il CNC, perché è importante che i ragazzi ancora così giovani stiano in famiglia e nel proprio ambiente, ma si sposterà a Milano in occasione delle gare, per poter emergere per quanto effettivamente può dare.

Il prossimo impegno per Michele sarà il Campionato europeo juniores, così avrà occasione di allenarsi con i maggiori campioni italiani, e già questo spinge a dare il massimo.

Francesco Confalonieri, team manager della DDS, ci ha spiegato che il CNC è una realtà con cui si è instaurato un ottimo rapporto tecnico e di fiducia che dura da dodici anni, soprattutto per merito del presidente Lido Neri e degli allenatori Umberto Gazzini e Massimo Zucchini, che hanno riunito una squadra di atleti di tutto rispetto, perché oltre a Michele Santucci ci sono atleti emergenti, come Bianchi, Faralli, Accioli, Redi, e fra le ragazze Caprini e Celli, solo per citare alcuni nomi.

Insieme al dottor Confalonieri c'è Remo Sacchi, che è stato atleta e allenatore della Nazionale, ed ora segue il settore degli atleti in ambito internazionale.

Il progetto DDS collega Milano con moltissime società in tutta Italia, ed è tuttora in piena espansione; riguarda gli atleti e i tecnici

che li seguono secondo i ritmi individuali ottimizzando gli allenamenti e seguendo lo sviluppo psico-fisico del ragazzo, che non deve essere forzato ma accompagnato nelle sue fasi di crescita.

La DDS attualmente è la prima società in Italia: ha preparato sei nuotatori per le olimpiadi di Atene, fra cui Federica Pellegrini, ed è importante condividere il suo progetto perché vengono organizzate trasferte comuni, si incontrano atleti importanti e ci sono maggiori possibilità di gareggiare senza trascurare gli studi, perché c'è la possibilità di risiedere a Milano in un piccolo campus organizzato.

Umberto Gazzini ci ricorda che questo è il primo meeting di nuoto dell'anno e dà il "la" per tutta la stagione.

Il CNC è andato molto bene per la partecipazione e i risultati tecnici: i ragazzi hanno cercato di superare i propri record personali, ma si sono dovuti allenare anche durante le vacanze natalizie. E' comunque una grande soddisfazione vedere tutti questi ragazzi così giovani e così bravi: sono arrivati da tutta Italia, accompagnati dai genitori, ed hanno trovato posto negli alberghi qui intorno, che sono convenzionati con il Centro Nuoto Cortona.

Nel team tecnico c'è il dott. Giuseppe Gianti, medico sportivo del CNC, che collabora strettamente con il dottor Confalonieri; gli chiediamo perché il nuoto è uno sport così adatto ai più giovani, e lui risponde che il nuoto è uno sport veramente adatto a tutti, ma in special modo ai più giovani perché è uno sport equili-

brato, in cui vengono utilizzati tutti i muscoli in modo armonico ed inoltre la preparazione è costante e guidata per ciascun ragazzo.

Il metodo di allenamento infatti è efficace ed equilibrato, in quanto viene evitato il sovraccarico di sforzo e tutto nel rispetto della maturazione psico-fisica del ragazzo, perché non è uno sport che induce all'aggressività ed è difficile vedere ragazzi "scoppiati" come può avvenire per altri sport. Ogni ragazzo lavora nel suo gruppo, c'è collaborazione e rispetto per gli altri e ognuno cerca di dare il meglio di sé.

Questo è vero. Tutte le gare si sono svolte con tranquillità, i giudici osservano l'arrivo dei nuotatori, pronti a premere il pulsante per fermare il tempo sul tabellone. Gli atleti, giovanissimi, aspettano il loro turno, senza agitazione; sciolgono i muscoli, concentrati nella partenza: nell'ultima vasca gli allenatori li incitano a voce o con il fischietto, dando il ritmo della bracciata.

Qualcuno tra il pubblico sostiene i propri atleti, ma in generale c'è un'atmosfera calma e soddisfacente.

La piscina è affollata al limite della capienza, ma è tutto ordinato ed organizzato benissimo e anche i numerosissimi giudici hanno un'aria rilassata.

Scambiamo qualche parola con una famiglia di Napoli: sono contenti, partecipano sempre a questo meeting perché incontrano genitori e ragazzi da tutta Italia e trovano la Toscana bellissima. Hanno il pullman che li accompagna tutti insieme, sono proprio soddisfatti. MJP

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

vivi il Servizio Civile

Per informazioni: Misericordia di Cortona Via Dardano, 17 (ore ufficio)

nelle **MISERICORDIE**

TAMBURINI S.R.L.

Concessionaria Alfa Romeo

Sede di Arezzo: Via Edison, 18 52100 Arezzo

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/a 52042 Camucia di Cortona (Ar) 52100 Arezzo

Tel. 0575 63.02.86 Tel. 0575 38.08.97

Fax 0575 60.45.84 Fax 0575 38.10.55

e-mail: tamburini@technet.it



Promozione N.Cortona Camucia

Gli sviluppi del campionato

Durante la sosta Natalizia abbiamo intervistato Luciano Cipriani per fare un resoconto della stagione trascorsa ed anche per avere un suo parere su quelli che possono essere gli sviluppi in campionato per gli arancioni dopo la sequenza di vittorie nell'ultimo mese.

Cosa "rallentava" la squadra all'inizio del campionato visti i tanti pareggi?

Visto il sostanziale equilibrio del campionato anche i pareggi spesso sono stati dei buoni risultati; spesso le partite sono state giocate molto bene ed i pareggi si avvicinavano più alla vittoria ma certamente alla squadra mancava fiducia nei propri mezzi, determinazione e voglia.

Cosa ha permesso il cambio di marcia?

Probabilmente la partita di San Casciano contro la Fonte Belverde è servita; abbiamo vinto una gara soffrendo, non giocando benissimo contro avversari molto forti ed alla fine l'abbiamo spuntata noi. In questa gara si sono viste a mio parere molte cose positive. Abbiamo creato moltissime situazioni da goal. Abbiamo migliorato la situazione goal subito con un efficace sistema difensivo ed una crescita generale di tutta la squadra. In particolare il giovane Pompei è molto migliorato, la difesa si è assestata e certi meccanismi studiati hanno funzionato bene.

I ragazzi sono stati molto bravi, siamo riusciti a creare uno spogliatoio unito, all'inizio della stagione era chiaro che se la squadra fosse "andata bene" tutto sarebbe stato più facile e con la fiducia e la convinzione nei nostri mezzi siamo cresciuti. Ancora la stagione è lunga (mancano due gare alla fine del girone di andata) ma certo adesso le indicazioni sono incoraggianti.

Abbiamo perso sinora una sola partita e perdipiù non meritando la sconfitta anche se essere rimasti in 9 è stato un nostro demerito.

Anche nelle gare di Coppa siamo andati molto bene e devo fare un plauso a questi ragazzi e soprattutto al preparatore Maurizio Pecorari che ha saputo prepararli benissimo ed al momento grossi problemi non ce ne sono. Speriamo solo di ripartire nel 2006 con quella serenità, voglia, determinazione che magari nelle ultime due gare del 2005 (Tegoleto e Piandiscò) non abbiamo giocato al meglio soprattutto nel recupero contro la nostra coequilibrata in classifica dove ho visto la squadra troppo pressata e condizionata dal risultato.

La pausa Natalizia è giunta il momento giusto quindi?

Nell'ultimo periodo abbiamo fatto 5 vittorie e due pareggi però sono state partite molto tirate dove i ragazzi hanno dato moltissimo; il lavoro fatto nella sosta è soprattutto un recupero attivo, mentale perché dal punto di vista fisico abbiamo sempre lavorato molto bene ed i risultati ed il gioco oltre al rendimento fisico dei giocatori ci danno ragione. Per la ripresa del campionato dovremo ritrovare anche Colcelli e Rossi che hanno avuto problemi vari.

Quanto sono importanti in questa squadra i giocatori con esperienza ed i giovani e come ha fatto a "miscelarli" così bene?

Lavorare con dei giocatori esperti come Bacci, Biagianti, Mole-
sini, Del Gobbo è un piacere, sono

ragazzi con cui basta parlare chiaro e siamo entrati subito in sintonia e sono rimasto sorpreso dalla disponibilità di Bacci e Biagianti verso il lavoro proposto sia a livello atletico che tattico e anche se con qualche dubbio iniziale legato alla categoria poi tutto è funzionato bene.

Il lavoro fatto ed i ragazzi scelti erano giusti e di valore.

I giovani devono imparare ancora tantissimo ma avendo accanto giocatori con tale esperienza sono fortunati perché possono apprendere tantissimo.

I vari Colcelli, Spensierati Mema, Pompei e tanti altri visto che tolti i 4 sopra citati la squadra è sostanzialmente giovane.

Cosa è stato quel qualcosa in più che aggiunto al lavoro ha permesso alla squadra di crescere tanto in relativamente poco tempo?

Molto è dipeso dalla fiducia che abbiamo conquistato ed inoltre io ho cercato di far capire ai giocatori che noi dovevamo fare "l'impresa"; una impresa individuale e trasportarla al collettivo perché la sfiducia si poteva vincere solo così.

Si trattava di riscoprire valori che in realtà già c'erano.

Ci può mancare qualcosa è vero in fatto di caratteristiche di attaccanti, non ne abbiamo uno di "peso" ma abbiamo sopperito facendo giocare Palmerini e Innocenti in un certo modo che si è rivelato efficace; giochiamo con due esterni alti, con una punta e due mezza punte con il solo Biaginati ed i quattro difensori a tenere banco, abbiamo trovato delle soluzioni alternative per arrivare in zona goal.

Al momento abbiamo il miglior attacco ed un buon assetto difensivo in cui il recupero di Guerrini è stato importante come il ritorno di Del Gobbo al rendimento migliore, senza nulla togliere a quelli che hanno giocato prima di loro.

Le vittorie poi ci hanno trascinato e abbiamo giocato sempre meglio e ci hanno dato fiducia.

Quale obiettivo si pone la squadra da adesso in poi?

Dobbiamo continuare a giocare come fatto sinora, perché questo campionato non ci permette distrazioni.

E' una classifica molto corta in cui due sconfitte possono trasformare tutte le proiezioni; era importante vincere con il Piandiscò per avere anche solo un piccolo margine ma va bene anche così.

Già dalla partita contro il Valdardbia dobbiamo cercare di ritrovare la vittoria.

Ottenere il massimo da ogni partita, questo sarà l'obiettivo principale. A fine gennaio vedremo quale sarà la nostra posizione e decideremo quale obiettivo puntare anche se mi auguro che sia uno importante.

Vuole aggiungere qualcosa?

Approfitto per far, anche se in ritardo, gli Auguri a tutti gli sportivi e credo di poter dire che per come lavorano questi ragazzi e per come si impegnano meritino di essere seguiti con più assiduità ed avere attorno un entusiasmo maggiore.

La società si è impegnata per fare bene e questa piazza credo possa meritare anche qualcosa di più oltre la Promozione il pubblico certe volte potrebbe darci un aiuto, la squadra dal canto suo quando scende in campo mette davvero il massimo impegno. **R.Fiorenzuoli**

Pallavolo Cortona Volley

Intervista all'allenatore Enzo Sideri

Dopo un inizio difficile la squadra di pallavolo sta cominciando a ottenere punti preziosi giocando oltretutto con buone trame e nelle ultime 3 gare ha ottenuto ben 8 punti; sentiamo cosa ci ha detto l'allenatore Sideri del momento della squadra e degli obiettivi che si andranno a cercare di ottenere.

Come è cambiata la squadra nelle ultime gare?

C'è stata una partita che in qualche maniera ha segnato una svolta.

Si veniva da tre sconfitte in cui avevamo giocato buone partite e in fondo alla gara la sensazione era di essersi comunque espressi positivamente.

Poi c'è stata la gara contro il Falconara in cui sapevamo di affrontare una grossa formazione, di valore e in cui speravamo di migliorare ma non sapevamo se questo sarebbe bastato contro avversari tanto quotati.

Abbiamo giocato invece una partita molto buona ed abbiamo

vinto 3 a 1 e poi la gara dopo a Ravenna con qualche sicurezza in più siamo riusciti a vincere ugualmente se pur al tie-break ma contro avversari davvero coriacei.

Se c'è stata una svolta, psicologica, è stata certo nella gara contro il Falconara, siamo oltretutto usciti bene da una situazione che si andava facendo pesante e abbiamo consapevolezza dei nostri mezzi e abbiamo concretizzato che se teniamo il campo con determinazione e attenzione possiamo competere con chiunque.

Anche il 2006 è cominciato altrettanto bene....

Era una gara da non perdere assolutamente se vuoi rimanere in corsa ed era contro il Fano ultimo in classifica.

Era comunque importante riproporsi dopo la sosta riprendendo con lo stesso spirito.

Le soste sono pericolose quando hai un trend positivo ma sembra che abbiamo ripreso bene.

Perché nelle prime gare pur giocando bene la squadra

ha stentato ad ottenere punti?

La problematica di affinare il sistema di gioco e creare sincronismo e affiatamento tra i reparti è una problematica reale che abbiamo affrontato e lo stiamo ancora facendo.

Va detto che c'è da mettere in conto l'abitudine a questo livello di gioco tale che l'avversario non ti puoi aspettare che ti regali niente ma devi conquistartelo tenacemente da solo.

Il livello tecnico è tale che dall'altra parte c'è sempre una formazione organizzata con individualità esperte.

Abbiamo peccato soprattutto nelle fasi clou delle partite dai venti punti in poi; avevamo meno abitudine a giocare con tale tensione, meno esperienza, meno freddezza e un po' abbiamo pagato.

I nuovi arrivi si sono integrati bene con il sistema di gioco evoluto che già praticavate?

Siamo arrivati ad un buon punto.

Adesso c'è il gruppo; si è creato lo spogliatoio, siamo uniti nell'intento.

All'inizio del campionato qualcosa mancava, questo spirito, questa condizione.

Siamo arrivati ad essere una squadra; c'è conoscenza, c'è stima reciproca, un ambiente favorevole. Ritengo che Cortona si possa definire una squadra e come tale affrontiamo difficoltà e gioie, congratulazioni e critiche. Abbiamo una identità.

Mancano due gare alla fine del girone di andata cosa si aspetta dalla squadra nel girone di ritorno?

Mi aspetto che rincontrando le squadre che già conosciamo che si possa gestire meglio le gare, rispetto ma meno deferenza, meno timore degli avversari e che quindi si possano applicare quelle

sicurezze che abbiamo maturato e prendersi qualche soddisfazione anche se è chiaro che l'obiettivo primario resta la salvezza.

Dobbiamo volerla tenacemente a tutti i costi; ritengo che se continuiamo a crescere e ad affinarci penso che possiamo toglierci anche qualche soddisfazione in più.

Su cosa in particolare intende incentrare l'attenzione per migliorare l'efficacia del gioco della squadra?

Nella mia filosofia, personale, do grande importanza a due fondamentali che sino ad un certo livello rimangono decisivi; ovvero la battuta e la ricezione anche se è ovvio che altre le altre fasi vanno considerate bene.

I grandi miglioramenti vanno ricercati secondo me in questi due fondamentali che possono fare la differenza anche in categorie superiori. Del resto sono il fondamento dell'azione. Con una buona battuta ed una buona ricezione si possono, sino ad un certo punto compensare altri deficit.

E' soddisfatto della rosa a disposizione?

Sicuramente sì; a questo punto posso dirlo. Siamo un bellissimo gruppo e lavoriamo duro.

C'è un bello spirito e sono soddisfatto.

Riccardo Fiorenzuoli



Tennis Club Cortona

Concluso il Torneo sociale

Li Tennis Club Cortona ha concluso la stagione agonistica 2005 con la disputa degli incontri finali del Torneo So-

ciano Catani; alla fine riuscivano a spuntarla dopo un incontro piuttosto bello ed esaltante la coppia più doppiata Ragazzo/Martelli con



ciale di singolare e doppio maschile grazie all'indispensabile contributo dell'attivissimo sig. Paolo Veri.

Nel singolare maschile il camuciese Luciano Catani è stato come da pronostico il mattatore incontrastato della manifestazione, indubbiamente un gradino al di sopra di tutti gli altri; molto bene si è comportato comunque anche il finalista Pierluigi Parrini che riusciva a sconfiggere in semifinale, in un incontro al cardiopalma, l'ostico e pur bravo mancino Filippo Martelli con il punteggio di 6/4 7/6.

Nel doppio maschile la finale vedeva di fronte da una parte Corrado Ragazzo e Filippo Martelli e dall'altra Angelo La Braca e Lu-

ciantonio Martelli con il punteggio di 6/7 6/3 6/2 in virtù di una condotta di gara molto equilibrata.

A questo punto tutte le energie dei tennisti cortonesi dovranno essere riposte in cascina per affrontare al meglio la fase finale dell'importante manifestazione invernale a squadre maschile denominata "Pinetina Cup" che avrà il suo inizio il giorno 15 gennaio prossimo alle ore 13,30 presso i campi della Rotonda del Parterre; nell'occasione il Tennis Club Cortona affronterà a seguito del sorteggio effettuato il 22 dicembre scorso la squadra del Tennis Club Montalto di Pergine Valdarno.

Si invitano gli appassionati a partecipare numerosi, l'ingresso è gratuito.



Nella foto da sinistra Pierluigi Parrini con il figlio Matteo, il vincitore Luciano Catani con il figlio Leonardo e il palleggiatore del T.C. Cortona Mirko Pelagrilli

EURONICS

LISTE DI NOZZE - TELEFONIA
INFORMATICA - ELETTRODOMESTICI

Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via Gramsci n. 62 F/L Camucia di Cortona
Tel. 0575/630334

ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI -
TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE

Progettazione, Installazione, Assistenza

http://www.cedaminpianti.it - E-mail: info@cedaminpianti.it

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/605777

ATTUALITÀ

L'anniversario di Fabrizio Meoni 75 anni di matrimonio

CULTURA

**Il vescovo Corbelli a 103 anni dalla morte
S.Francesco ritrovare la tela perduta
Gli auguri del Prefetto di Arezzo**

DAL TERRITORIO

CAMUCIA

La stazione affidata a terzi?

**S.PIETRO
A CEGLILOLO**

Le poesie in vernacolo che hanno vinto

CALCINAIO

Recupero dell'ex convento

SPORT

**XII Meeting di nuoto "Città di Cortona"
In terza categoria Camucia prima
Pietraia tre punti alla vetta**